Anno 62 — Mercoledì 16 Marzo 1927 - Anno V — N. 64

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, asto, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

De Pinedo ha ripreso il meraviglioso suo volo attraverso i cieli dell'America

La partenza da Montevideo per Assuncion

Le ultime visite e i preparativi

MONTEVIDEO, 15.

L'equipaggio del «Santa Maria» ha fatto visita di congedo al Presidente dr. Campisteguy, il quale con cordiali parole ha riaffermato la sua soddisfazione per la visita fatta dagli aviatori italiani alla capitale dell'Uruguay, aggiungendo espressioni di auguri per il felice ulteriore svolgimento del raid. Il col. de Pinedo ha visitato l'istituto dei Salesiani, dove è stato accolto con manifestazioni di plauso, e quindi la sede del Nuovo Banco Italiano.

I motoristi e meccanici uruguayani e italiani hanno offerto a Zacchetti un banchetto, durante il quale al motorista del «Santa Maria» è stata offerta una targa d'oro. Il comandante de Pinedo ha fatto un'accurata revisione dell'apparecchio e partirà oggi all'alba.

Il colonnello de Pinedo si è recato a deporre una corona sulla tomba del generale Artigas. Oltre le visite già segnalate, de Pinedo ha visitato la scuola italiana, l'Arcivescovo di Montevideo, il Banco italiano dell'Uruguay, il Banco franco-italiano e il Banco italo-belga. Il programma dei festeggiamenti è finito ieri alle ore 18 dovendo de Pinedo fare i preparativi per la partenza.

L'itinerario

BUENOS AYRES, 15.

Secondo le pubblicazioni dei giornali, l'itinerario del colonnello de Pinedo sarebbe il seguente: partenza da Montevideo stamane 15; arrivo ad Assuncion oggi stesso e partenza mercoledì 16; partenza da Caceras giovedì 17; partenza da Guayara Mirio ed arrivo a Manos il 17; partenza ed Manaos ed arrivo a Parà sabato 19; partenza ed arrivo a Georgetown il 20; partenza ed arrivo a Kingstoelg il 21; martedì 22 arrivo all'Havana, per ripartire di là mercoledì 23.

Le fasi del volo

MONTEVIDEO, 15. (Via Italcable).

DE PINEDO ALLE 6.20, ORA LOCALE HA LASCIATO MONTEVIDEO PUNTANDO VERSO ASSUNCION. IL «SANTA MARIA» ALLE 10.50 (ORA LOCALE), DOPO AVER FATTO EVOLUZIONI SU PARANA' HA AMMARATO NEL FIUME. PARANA' DISTA CIRCA 670 CHILOMETRI DA MONTEVIDEO. IL COLONELLO DE PINEDO, DOPO AVER AMMARATO NEL FIUME PARANA' PER RIFORNIRSI DI BENZINA E' PROSEGUITO IMMEDIATAMENTE PER ASSUNCION.

BUENOS AYRES, 15, (Via Italcable.

IL «SANTA MARIA» E' PASSATO SU AUROYOSEGO ALLE 9.24 E IN ROSARIO SANTA FE' ALLE 9.30. ALLE 9.38 IL «SANTA MARIA» SEGUIVA SPLENDIDE EVOLUZIONI SU ROSARIO A BASSA QUOTA.

ALLE ORE 8.35 (ORA LOCALE), IL «SANTA MARIA» HA SORVOLATO SAN PEDRO.

BUENOS AYRES, 15. (Via Italcable)

IL «SANTA MARIA», DOPO AVER FATTO PARECCHIE EVOLUZIONI SU ROSARIO DI SANTA FE', MENTRE UNA FOLLA IMMENSA DALLE STRADE E DALLE PIAZZE ACCLAMAVA AL E 9.46 RIPRESE LA ROTTA PER AS? SUNCION E ALLE 10.3 IL VELIVOLOSORVOLAVA SU CABOTO DI SANTA FE'.

MONTEVIDEO, 15. (Via Italcable).

MENTRE I COMPAGNI DI VOLO DEL COLONNELLO DE PINEDO PROVVEDEVANO A RIFORNIRE IL «SANTA MARIA», IL COLONNELLO APPROFITTAVA PER VISITARE LA CITTA' DI PARANA', ACCOMPAGNATO DAL. LE AUTORITA' LOCALI, FATTO SEGNO A DIMOSTRAZIONI DI VIVO ENTUSIASMO.

IL «SANTA MARIA» ALLE 12.50 (ORA LOCALE) HA RIPRESO IL VOLO DA PARANA' PER ASSUNCION.

MONTEVIDEO, 15, (Via Italcable).

IL «SANTA MARIA» ALLE 13.27 (ORA LOCALE) HA SORVOLATO LA PAZ A CIRCA 605 CHILOMETRI DA MONTEVIDEO.

MONTEVIDEO, 15, (Via Italcable).

IL «SANTA MARIA» ALLE 14.5 HA SORVOLATO ESQUINA A CIRCA 900 CHILOMETRI DA MONTEVIDEO.

MONTEVIDEO, 15, (Via Italcable).

IL «SANTA MARIA» ALLE 14.30 HA SORVOLATO GOYA.

MONTEVIDEO, 15, (Via Italcable).

IL «SANTA MARIA» ALLE 15 HA SORVOLATO BELLAVISTA.

MONTEVIDEO, 15, (Via Italcable).

IL «SANTA MARIA» ALLE 15.36 HA SORVOLATO EMPEDRANO.

MONTEVIDEO, 15, (Via Italcable).

IL «SANTA MARIA» HA SORVOLATO CORRIENTES ALLE ORE 15.45 (ORA LOCALE) LAS PALMAS.

ALLE ORE 16, E PUERTO BERMEJO ALLE ORE 16.10.

L'arrivo ad Assuncion

ASSUNCION, 15. (Via Italcable).

ALLE ORE 17,17 (ORA LOCALE), IL «SANTA MARIA» HA QUI' AMMARATO FRA L'ENTUSIASMO DELLA POPOLAZIONE.

Il comunicato del Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 15.

IL MINISTERO DELL'AERONAUTICA COMUNICA:

IL COLONNELLO DE PINEDO, PARTITO STAMANE ALLE ORE 6.30 DA MONTEVIDEO, DOPO UNA BREVE SOSTA A PARANA', E' ARRIVATO AD ASSUNCION ALLE ORE 17.17 COPRENDO UN PERCORSO DI CHILOMETRI 1500.

Un grandioso film dedicato alle Camicie nere

ROMA, 15.

Con l'approvazione di S. E. il Capo del Governo e in pieno accordo col Comando Generale della M. V. S. N. il 27 corrente formerà parte integrale delle manifestazioni celebrative dell'ottavo annuale dei Fasci, un grandioso film dedicato esclusivamente alla Camicia nera. La pellicola, a lungo metraggio, illustrerà l'impiego della Milizia (sorveglianza ai confini, sorveglianza sulle coste, corsi premilitari, la Milizia in Colonia ecc.) I reparti speciali della Milizia (ferroviaria, portuaria, forestale, postelegrafonica ecc.) lo sport e la milizia (esercitazioni, gare di nuoto, gare di scherma, scuole di sciatori ecc.)

La pellicola sarà integrata con grandi quadri suggestivi e con la visione del Duce che passa in rivista le Camicie nere a Roma e a Bologna.

Il filma, interessantissimo, è destinato a volgarizzare nel popolo, all'interno ed all'estero, la importanza e la forza della Milizia, creata dal Duce per la difesa della Rivoluzione e della Patria.

Le prime visioni al pubblico avverranno simultaneamente nelle maggiori città d'Italia, dinanzi agli Avanguardisti, ai Balilla, ai Militi, al popolo tutto. A Roma il film verrà proiettato la sera del giorno 27 (ore 19) al Teatro Costanzi alla presenza delle maggiori autorità politiche e militari del regime.

L'Italia paga puntualmente i debiti di guerra

ROMA, 15.

Al Ministro delle Finanze è stato partecipato dal Presidente della Cassa Autonoma di ammortamento per i debiti di guerra che in data di oggi è stato provveduto al versamento di due milioni di sterline alla Tesoreria inglese quale terza rata di pagamento del debito di guerra verso la Gran Bretagna.

E' GIUNTO A ROMA il Ministro ungherese della Pubblica Istruzione sig. Klebelsberg. A riceverlo alla stazione erano il Ministro della P. I. on. Fedele nonchè il Ministro e il personale della legazione ungherese.

Importanti decreti pubblicati dalla "Gazzetta Ufficiale"

Per l'approvvigionamento dello zucchero

ROMA, 15.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. contenente disposizioni relative all'approvvigionamento dello zucchero:

Art. 1. — A partire dal giorno della entrata in vigore del presente decreto e sino a tutto il mese di giugno 1927 la sovratassa di confine sullo zucchero di seconda classe, destinato alla raffinazione, nel Regno è ridotta a L. 332 per quintale, limitatamente a un quantitativo di non oltre cinquecentomila quintali.

Art. 2. — Per ogni partita di zucchero introdotta nel Regno con riduzione della sovratassa suddetta, l'importatore dovrà esibire al Ministero delle Finanze le fatture originali attestanti il prezzo della merce e i documenti dai quali risultino le condizioni stabilite per il pagamento, e ciò all'effetto di potere eventualmente aumentare la misura della suddetta sovratassa in rapporto all'andamento dei prezzi e del corso della valuta di pagamento.

Art. 3. — Ove ai sensi del precedente articolo la sovratassa di confine fosse aumentata, l'importatore sarà tenuto a corrispondere all'Erario la differenza tra la somma già pagata e quella dovuta in corrispondenza alla nuova aliquota che sarà stabilita con proprio decreto dal Ministero per le Finanze.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale», sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Modifiche all'ordinamento della R. Guardia di Finanza

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. Decreto 13 febbraio 1927 numero 282, concernente modifiche all'ordinamento della R. Guardia di Finanza:

Art. 1. — Il primo comma dell'art. 3 del R. Decreto 14 giugno 1923 N. 1281, modificato dall'art. 1 del R. Decreto 31 dicembre 1923 N. 3170, è sostituito dal seguente: «Il Comandante generale della R. Guardia di Finanza risiede presso il Ministero delle Finanze ed è coadiuvato dal Generale di Divisione comandante in seconda, dal Generale del R. Esercito a disposizione, da un ufficiale di segreteria, da un ufficio militare e da un ufficio tecnico di polizia giudiziaria, da un ufficio amministrativo, da una direzione di sanità, da una direzione di commissariato, da un ufficio di vigilanza marittima».

Art. 2. — Il primo comma dell'art. 13 del R. D. 14 giugno 1923 N. 1281 è sostituito dal seguente: «Il capitale risultante dai premi di rafferma cumulati con gli interessi sarà a cura del Consiglio d'amministrazione della massa consegnato al creditore: a) all'atto della cessazione dal servizio nel Corpo o della promozione a ufficiale; b) al compimento di ciascuna rafferma con premio quando il raffermato continui a servire nel Corpo e ne faccia domanda».

Art. 3. — Il secondo o terzo comma dell'art. 27 del R. D. 14 giugno 1923 numero 1281, sono sostituiti dai seguenti: «Ai sottufficiali e militari di truppa assegnati per la prima volta al confine in servizio alpestre si corrisponde una indennità di L. 200 per l'acquisto degli indumenti speciali richiesti dal servizio. Ad ogni nuovo arruolato in corpo viene accreditata la somma di L. 1000 per assegno di primo corredo».

Art. 4. — Con Decreto del Ministro per le Finanze saranno introdotte in Bilancio le variazioni necessarie per la attuazione del presente Decreto che sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

ROMA, 15.

La «Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. del 20 marzo 1927 N. 291 che dà esecuzione al trattato di amicizia, di commercio e di navigazione stipulato fra il Re d'Italia e quello del Siam.

La «Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. 20 febbraio 1927 N. 280 che approva la convenzione per l'impianto di un Aeroporto nell'attuale piazza d'armi di Ferrara.

La chiamata alle armi del 1907 comincerà il 23 aprile

ROMA, 15.

Una dispensa del «Giornale Militare Ufficiale» dispone che la chiamata alle armi delle reclute arruolate durante la leva sulla classe 1907 avrà inizio il 23 aprile 1927. Le operazioni di presentazione delle reclute ai Distretti militari e di avviamento di esse ai Corpi dovranno svolgersi in dodici giorni salvo presso i Distretti militari di Torino, Genova, Milano, Bologna, Padova, Roma, Treviso, Trieste e Verona nei quali si protrarranni sino a sedici giorni.

Il convegno degli Universitari fascisti a Gorizia

ROMA, 15.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il 23 ed il 24 aprile avrà luogo a Gorizia la riunione di tutte le forze universitarie alla presenza di S. E. Turati. All'adunata parteciperanno, inoltre i membri del Direttorio Nazionale. I goliardi si recheranno a visitare i campi di battaglia e il Cimitero di Redipuglia. Sul Podgora il Segretario generale del Partito e Capo degli Universitari fascisti pronuncierà un discorso. Tutti coloro che desidereranno chiarimenti dovranno rivolgersi al Segretario politico del gruppo universitario fascista di Gorizia, Guido Resen. I porgrammi delle cerimonie saranno inviati a ciascun gruppo e affissi negli atri universitari.

Bruneri o Canella?

TORINO, 15.

Continua ad appassionare il pubblico d'ogni ceto l'affare del prof. Canella e le correnti sono due con relative falangi di seguaci convinti di essere nel vero: C'è chi giura che il ricoverato di Collegno è realmente il prof. Canella, c'è chi lo esclude nella convinzione che si tratti realmente del Bruneri, simulatore matricolato.

Intanto mons. Zamboni, di cui i giornali si sono occupati portando la sua testimonianza perentoria a convalidare il riconoscimento per il prof. Canella, scrive una lettera ai giornali per precisare il fatto con esatti particolari.

Si è detto, e i lettori ben lo ricordano, che l'illustre prelato appena in presenza dello «smemorato» lo riconobbe: non solo, ma che prima volle assicurarsi non visto che le fattezze del volto, gli atteggiamenti essere quelli del suo antico amico. Ora, invece, mons. Zamboni chiarifica in questo senso: anzitutto egli aderì molto a malincuore all'invito di presentarsi al «riconosciuto» perchè intendeva «declinare tale gravissima responsabilità»; e solo quando il prof. Renzo Canella lo invitò a Desenzano il 4 marzo, per dare anche lui il suo giudizio, aderì.

Vi si recò, difatti, e il primo incontro, avvenuto in giardino, fu molto freddo, e mons. Zamboni ne riportò un'impressione negativa: di fronte non lo riconosceva.

«Allora — egli prosegue — mi ritirai di fianco, per considerarlo più posatamente: l'impressione della somiglianza fu tale che mi domandai è possibile che due individui diversi siano così somiglianti?».

«Più tardi — dice sempre mons. Zamboni — tornati all'albergo, non mi sapevo ancora decidere a salire alla sua camera per l'incontro «formale». Monsignor Manzini mi aveva preceduto. Sforzato dai parenti mi mossi. Entrai. Egli mi venne incontro con le braccia aperte, dicendomi con pronuncia un po' stentata:

— Ciao Bepi, come sta la tua filosofia?

Allora io ebbi, dirò così, un accesso sentimentale: gli buttai piangendo le braccia al collo, e gli ho detto non so quali buone parole. Di nuovo da vicino consiatai la perfetta somiglianza del profilo sinistro.

Passata la «crisi» e sciolto l'abbracciamento, dissi al conte Guarienti che stava leggendo un foglio scritto dallo «sconosciuto»:

— Cerca se nello scritto c'è la parola «invero», se la trovi è lui: Canella la adoperava sempre, e credo che pochi l'adoperino.

— Eccola — disse Guarienti —, e me la mostrò.

Allora ebbi davvero quello scoppio di gioia di cui parlano i giornali. Non è vero, però, che io controllassi quell'altro contrassegno che io pure aveva indicato, cioè la singolare villosità delle spalle, che io aveva osservato nel Canella autentico, alla vasca da nuoto dei Bagni di Caldiero, e non è vero neppure che io abbia letto nè giudicato alcuno scritto del ricoverato di Collegno.

Una seconda prova sulla diversità fisica, che esiste frfa il prof. Giulio Canella e Mario Bruneri è stata oggi fornita dalla scuola di polizia scientifica di Roma. Avendo potuto la famiglia Canella fornire alla Questura una fotografia del prof. Giulio, eseguita di profilo sinistro, si fece un'uguale fotografia al ricoverato di Collegno, ed entrambe furono inviate alla scuola di polizia scientifica di Roma. Questa ha risposto stamane telegraficamente, comunicando che, eseguito l'esame delle due fotografie, si sono potuti rilevare sufficienti elementi per concludere e dimostrare che si tratta di persona diversa, e che pertanto questa prova basta per assodare il fatto che il ricoverato di Collegno non è il prof. Giulio Canella, bensì il Mario Bruneri.

Una truffa del Bruneri

Il fabbro Agostino Gandolfo, d'anni 65, che ha un'officina a Savona, è stato vittima cinque anni or sono di una truffa giuocatagli dal famigerato Mario Bruneri. Il Gandolfo, in rapporti di affari con tale Negro, cognato del Bruneri e viaggiatore d'una ditta in ferramenta, gli aveva scritto proponendogli l'acquisto di una partita di ferro. La lettera, caduta in mano del Bruneri, gli servì per compiere la truffa. Presentatosi come inviato dal cognato, dispose per l'invio della partita in parola che egli poi rivendette appropriandosene il ricavato. Quando il Gandolfo scrisse al Negro per avere il saldo, questi cascò dalle nuvole. Il Bruneri promise che avrebbe pagato lui, ma visto che il tempo passava senza che egli si facesse vivo, il Gandolfo, denunciò l'intraprendente che fu condannato in contumacia a tre anni di reclusione. Il Gandolfo, dopo aver detto come il Bruneri si presentasse con modi distinti, ha dichiarato che era persuaso che il finto prof. Canella non era altri che il suo truffatore. «Io l'ho subito riconosciuto dalle fotografie apparse sui giornali, per quanto a Savona avesse la barba più corta. Ma è lui, assolutamente lui!».

La Fiera di Lipsia

MILANO, 15.

Notizie da Lipsia recano che l'andamento della Fiera procede ottimamente, sia per la gran mole degli affari finora conclusi in ogni ramo, sia per l'enorme afflusso di nuovi compratori che continuano a giungere dall'interno e dall'estero: di conseguenza è stato prorogato il termine di varie fiere speciali, tra cui quella tessile e del cuoio.

Treno aereo a 400 chilometri all'ora

BERLINO, 15.

Viene annunciato da fonte molto seria che l'Amministrazione comunale di Essen, d'accordo con i grandi capitani dell'industria della Ruhr, intende di procedere fra poco alla costruzione di una linea ferroviaria aerea che leghererebbe Essen, capitale del bacino carbonifero reno-westfaliano, a Berlino, capitale del Reich.

Non vi sarebbe nulla di starordinario nel fatto, poichè esistono già delle linee ferroviarie sospese, se non si affermasse che quella linea permetterà al convoglio di prendere la sua corsa a 200 chilometri all'ora. E questa velocità iniziale sarà superato poco a poco per raggiungere una corsa strabiliante di 400 chilometri orari, in modo che sarà possibile effettuare il tragitto Berlino-Essen e ritorno fra due aperitivi.

I giornali di Berlino scrivono che si può considerare con questa costruzione come battute le velocità dei più rapidi mezzi aerei.

Come avvenne il riscatto degli aviatori uruguaiani

MADRID, 15.

La nave da guerra «Banifaz» è partita per il Capo Juby dove prenderà a bordo gli aviatori urugaiani per trasportarli a Las Palmas donde gli aviatori si recheranno poi direttamente a Montevideo.

Notizie da Casablanca recano che in un rapporto ufficiale inviato da Montevideo, Larre Borges conferma le precedenti informazioni circa il suo forzato ammaraggio all'Arteo nell'imboccatura del Ued Fatma, che i quattro aviatori raggiunsero a nuoto, e la loro cattura per opera dei Mauri predatori. Il documento precisa in seguito che gli aviatori marciarono per tre giorni per raggiungere Querto Canzondo dove furono tenuti sotto una severa sorveglianza poichè parecchie altre tribù cercavano di catturarli. Il quinto giorno furono scoperti dagli aviatori francesi i quali, nonostante l'atteggiamento ostile dei Mauri, che li accolsero a fucilate, riuscirono ad atterrare ed a far discendere emissari che trattarono il loro riscatto per 25 mila petesat. Terminando Borges esprime la speranza che sarà autorizzato a riprendere il suo raid.

Per l'istruzione professionale in Friuli

Nella seduta del 9 u. s. alla Camera dei Deputati, l'on. D'Ambrosio si occupò diffusamente sul problema dell'Istruzione Professionale e Industriale, compiacendosi vivamente col Governo Fascista per l'impulso e gli incoraggiamenti morali e finanziari apportati in questo campo tanto fecondo, ed in verità ancora poco sfruttato ai fini non solo culturali ma anche politici ed economici della Patria nostra.

La riforma Gentile, fu veramente provvida per l'Istruzione Professionale, in quanto che il Ministro, delineandone le caratteristiche e propugnandone l'utilità, ebbe ad esprimersi chiaramente così:

«*Noi abbiamo troppi e inutili, quando non sono valenti, professionisti, ed abbiamo invece molto bisogno di industriali, di commercianti, di artieri, di minuti professionisti...*».

Parole d'oro e verità sacrosante: ma per quanto riguarda il Friuli, sebbene molto, anzi troppo resti ancora da fare, possiamo considerare con giustificato orgoglio la magnifica ripresa del dopoguerra, indice eloquente di esuberante vitalità e comprensione sicura della necessità contingente, causata dalle scarse industrie esistenti, dalle limitate risorse locali, e dalla vasta superficie della zona montuosa rispetto alla pianura, ciò che diminuisce il reddito agrario di fronte ai bisogni della densitàà della popolazione.

Tutto sommato, si comprende a priori la notevole e conseguentemente necessaria istituzione delle Scuole Professionali Autonome, sorte per iniziative di Enti pubblici o privati, disseminate nei piccoli centri e fin nei più lontani e remoti Comuni, allo scopo di addestrare i giovani emigranti nell'arte del disegno, per poterli avviare all'estero con la debita preparazione teorico-pratica necessaria ad esercitare con correttezza e buon gusto il proprio mestiere.

L'emigrazione infatti, se per ovvie ragioni non può esser fonte di ricchezza permanente, rappresenta pur sempre una vera e propria risorsa, alla quale il Friuli non può rinunciare; e tale necessità impellente, impostasi su larga scala quasi imperiosamente nell'ultimo cinquantennio, ebbe il privilegio di mostrare ai vecchi pionieri, che il Disegno, adottato in modo identico da tutte le Nazioni civili, rappresentava non solo gli oggetti nella loro forma reale, con le relative dimensioni, ma era un vero e proprio linguaggio internazionale che in terre straniere e lontane, sostituendosi per quanto poteva all'incomprensibilità degli idiomi, facilitava la reciproca intesa in fatto di lavori o costruzioni in genere.

Le benemerite Società Operaie e qualche filantropo benefattore, incominciarono allora a fondare il primo nucleo embrionale delle attuali Scuole di Disegno, adattandole secondo i mezzi disponibili ai bisogni locali; ed è appunto questa la prerogativa delle Scuole libere od autonome che dir si vogliano: adattarsi, grazie alla loro particolare duttilità, entro certi limiti, ad ogni esigenza, sia economica che didattica, col vantaggio indiscutibile rispetto alle scuole medie, di creare degli ottimi artieri quando la bontà del programma e le attitudini degli allievi si fondono armonicamente, e di dare sempre ad ogni modo dei dirozzati lavoratori del braccio, quando difettino entrambi o l'uno o l'altro dei suddetti fattori.

La Scuola media invece, è inesorabile verso gli inetti o gli impossibilitati a compiere gli studi, perchè mal s'adatta, o nulla affatto alla fatica fisica, chi si eleva solo di poco dall'istruzione elementare; e d'altra parte in molti casi, lo studente che non può proseguire può considerarsi uno spostato, perchè gli sono precluse le vie ai posti di responsabilità e di comando, ove implicitamente occorrono una superiore cultura ed una sviluppata intelligenza.

Altro vantaggio delle Scuole libere, è indubbiamente d'indole economica sia per la popolazione frequentante che per lo Stato, ove si pensi che esse sorgono accanto alle umili genti che per ragioni finanziarie non potrebbero mai mandare i propri figli nei lontani centri ad istruirsi, e che la somma versata annualmente dallo Stato ad una sola Scuola Regia Industriale, si avvicina quasi a quella globale corrisposta dall'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale in Friuli, come sussidio di funzionamento a circa novanta Scuole autonome sottoposte alla sua giurisdizione!

Questa sola ma eloquente affermazione, non basterebbe forse di per se stessa a farne apprezzare l'indiscutibile utilità?

Fra tante lodevoli iniziative, tanti programmi e tanti metodi adottati in modi alquanto disparati ed eterogenei, con mezzi spesso inadeguati, e con risultati non sempre soddisfacenti, è facile immaginare quale fosse il quadro del profitto didattico generale, fino a qualche anno addietro, quando l'Ufficio Provinciale, preoccupatosi dall'indirizzo più anarchico che libero verso il quale propendeva l'ordinamento delle Scuole autonome (ad eccezione delle poche ben dirette e meglio attrezzate) promosse il primo esperimento tentato in Italia, con l'istituire un corso di coordinamento didattico tra gli insegnanti delle scuole libere sussidiate: e l'aspettativa dei promotori non fu delusa: l'adesione degli insegnanti che frequentarono con cosciente assiduità le lezioni, fece coronamento all'adesione ed all'appoggio dato all'Ufficio stesso dal Ministero dell'Economia Nazionale.

La prolusione pronunciata dal comm. Alberto Calligaris presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» il giorno 2 settembre 1920, all'apertura del primo corso di coordinamento, può considerarsi addirittura la pietra miliare di una vasta e si può ben dire indispensabile riforma, intesa a svecchiare, plasmare e sveltire il vasto movimento dell'Istruzione professionale, conformandolo al ritmo celere ed eminentemente pratico che contraddistingue ogni opera del giorno d'oggi. Sicchè le Scuole libere sì, ma sottoposte didatticamente alle ispezioni del prof. arch. Antonio Measso, Direttore dell'Ufficio Provinciale, in veste di cattedratico animante, risposero adeguatamente al nuovo ordinamento, inteso non più come esclusivo incoraggiamento all'apertura di nuove Scuole insufficentemente attrezzate e forse anche mal dirette, ma come opera di selezione e di classifica tra quelle esistenti, secondo i programmi, i metodi ed i mezzi di cui dispongono, ed il profitto conseguito dagli alunni frequentanti, al fine di una più proficua ma severa erogazione dei sussidi e per il riconoscimento dei certificati di licenza da esse rilasciati ai giovani artigiani.

Altra iniziativa dell'Uffico Provinciale, però non ancora effettuata, sarebbe la organizzazione sindacale del numeroso personale addetto, ciò che si spera possa conseguirsi in breve, essendo della massima importanza il fatto di poter regolare giuridicamente le eventuali controversie d'indole economica, e quello non meno utile di acquistar voce in capitolo su ciò che riguarda l'inquadramento dei lavoratori nel ganglio possente delle forze vive della Nazione, senza contare che sarebbe tanto di guadagnato per l'affiatamento dei singoli, realizzando così non disprezzabili migliorie ai fini didattici, conseguenti alla fattiva collaborazione di classe.

A tutto questo fervore d'opere però, è subentrata una stasi alquanto perniciosa, che ha paralizzato sia pur transitoriamente l'indispensabile funzionamento dell'Ufficio Provinciale, in un periodo in cui più che in ogni altro era necessario perseverare; ed ora si aspetta che la crisi venga risolta sollecitamente per il decoro della Provincia, e più che altro per il dovere che ci siamo assunti di fronte al popolo, che tanto si attende dal nostro lavoro!

Bisogna che ci sia continuità d'azione se non si vuol compromettere o in parte disperdere ciò che assiduamente e con tanta fatica è stato compiuto; perchè la meta è bella, perchè l'addestramento dell'artigianato è un dovere, perchè la elevazione tecnico-artistica degli operai è forza, ricchezza e vanto della Nazione intera!

G. SCARTON.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 15 marzo 1927)

Affari approvati

Coseano: Rinnovazione effetto cambiario di L. 50.000 con la Cassa Rurale di Martignacco — Varmo, Savogna, Valleoncello, S. Vito di Fagagna: Preventivo 1927 — Udine (Brefotrofio Provinciale): Sussidio provinciale — Udine: Ospedale Civile: Storno fondi — Latisana: Ospedale Civile: Storno fondi — Resia: Congregazione di Carità: bilancio 1926-28 — Maniago: Congregazione di Carit: bilancio 1926-28 — S. Pietro di Gorizia: Congregazione di Carità: bilancio 1926-27 — Udine: Congregazione di Carità: bilancio 1927 — Udine: Asilo Marco Volpe: bilancio 1927-28 — Udine: Brefotrofio Provinciale: conferma bilancio 1927 — S. Vito al Torre: Tassa cani; aumento tariffa — Amaro: Tassa famiglia: addizionale complementar, tassa esercizio — Idria: Regolamento tassa sulle insegne — Sesto al Reghena: Tassa famiglia e tassa esercizio e rivendita — Raccolana: Soluzione vertenza col rivenditore dazio Pol — Porpetto: Vendita braida molino — S. Odorico: Modifica tariffa daziaria — Roveredo in Piano: Modifica tariffa dazio: aumento ad un quarto della tariffa daziaria per l'nno 1927 — Ovaro: Svincolo cauzione contratto appalto lavori ampliamento cimitero Cludinicco — Morsano: Vendita ritaglio stradale delle Paludi — Majano: Vincolo dazio consumo a garanzia canone istruzione elementare — Reana: Regolamento speciale per riscossione dazio energia elettrica — Mortegliano: Vendita ritaglio stradale — Prato Carnico: Modifica tariffa dazio — Vito d'Asio: Asilo Cedolin: alienazione appezzamento terreno — Verzegnis: Trattamento economico alla levatrice — San Quirino: Sussidio a miserabili — Osoppo: Concorso per una storia di Osoppo — Muscoli-Strassoldo: Contrattazione di mutuo con la Cassa di Risparmio di Gorizia — Pagnacco: Aumento ad un quarto della tariffa daziaria per l'anno 1927 — Pontebba: Consorzio Medico: aumento correspettivo al medico provvisorio del secondo reparto — Udine: Legato Caccia: anticipo contratto — Santa Maria la Longa: Impianto servizio pesa pubblica — Paluzza: Concessione mutuo alla tranvia del But — Bonifica Biancure: Terzo recinto; contributo a carico della Provincia.

Deliberazioni varie

Fanna: Tassa vetture e domestici (rinvia) — Montereale Cellina: Ricorso tassa industrie Società Idroelettrica del Cellina (accoglie) — Rivolto: Applicazione dazio su energia elettrica; regolamento (rinvia) — Forgaria: Compenso straordinario agli impiegati per formazione anagrafe (rinvia) — S. Daniele: Ricorso Miccoli contro tassa valor locativo (respinge) — Malborghetto: Ricorso Gelbmann contro tasse comunali (respinge) — S. Vito al Tagliamento: Pensione di riversibilità a Dorigo vedova Trevisan (rinvia) — S. Giovanni di Manzano: Rettifica di qualifica del posto di applicato (rinvia) — Paluzza: Mantenimento in servizio della guardia campestre provvisoria De Franceschi (non approva) — S. Giorgio della Richinvelda: Compenso straordinario al Segretario comunale (rinvia) — Idria: Regolamento tassa industrie commerci ed arti (rinvia).

CRONACA GEMONESE

Le estreme onoranze alla salma di Giorgio Chiavola vittima del dovere

Il plebiscito del popolo e della grande famiglia ferroviaria

(b. c.). — Ancora una volta, una centesima volta, la grande compatta, concorde famiglia ferroviaria si riveste del segno funereo; ancora una volta il gagliardetto insanguinato del fascismo ferroviario, si piega percosso dal dolore; la numerosa, eroica schiera dei martiri del dovere segna nel suo libro di gloria il nome di un altro lavoratore, fervente e tenace, di un fascista sincero e convinto, che, con la sua morte inesorabile, ha travolto una fiorente giovinezza, ha spezzato una vita, interamente dedicata alla famiglia, al lavoro, alla patria. E' Gemona, Udine, tutto il Friuli nobile e buono, tutta la grande famiglia dei ferrovieri fascisti hanno voluto rendere l'ultimo omaggio reverente, l'ultimo tributo d'amore e di pianto, l'ultima dimostrazione di fede e d'affetto a chi, in un istante, era stato strappato all'ammirazione ed alla stima di tutti.

Da Venezia a Pola, la falange immensa dei ferrovieri ha voluto essere rappresentata. Da ogni dove sono pervenute a Gemona le lettere di cordoglio e fiori, e corone, quasi per far dimenticare, nel profumo della nascente primavera, tutto lo strazio e la tragicità della morte.

L'aspetto della città

Gemona, che ancora vive l'incubo di una così atroce dipartita, è rivestita a lutto; da diverse case il tricolore pende abbrunato. Tutti i negozi sono chiusi. L'Associazione Nazionale dei Ferrovieri fascisti di Gemona ha pubblicato un manifesto che è un inno di dolore, ed in una grande manifestazione di stima per la vittima di un dovere fino all'ultimo compiuto. I funerali sono fissati per le 15, ma già, fino dalle 14 la folla comincia ad avviarsi verso il Cimitero, dove, vegliata da alcuni compagni e coperta dal sacro tricolore della Patria, giace la salma eroica.

L'arrivo delle rappresentanze

Con i treni provenienti da Udine, giunge circa un migliaio di ferrovieri e di funzionari rappresentanti di tutte le categorie. Anche da Tarvisio e dai paesi limitrofi giungono le rappresentanze delle varie categorie e dei ferrovieri fascisti.

Il corteo

Egregiamente diretto dal signor Fabiani, Segretario politico dei Ferrovieri fascisti di Gemona, il corteo partendo dal Cimitero si snoda lentamente nel seguente ordine: Crocefisso, Centuria Balilla e Avanguardisti gemonesi con gagliardetto, Piccole Italiane, Guardia di onor, scolastica, Sindacato Magistrale, Scuola Professionale.

Le corone

Seguono le corone dei Ferrovieri Fascisti di Udine, di Gemona, della Società Veneta (Sezione di Udine), Deposito Personale Viaggiante di Udine, Treviso, Trieste C. M. Trieste Centrale, Venezia, del Compartimento F. S. Trieste, V° Reparto Movimento Udine, Deposito Locomotive, del sig. G. Covassi di Moggio e molte ancora. Quindi la Banda cittadina ed il clero.

Segue il carro funebre sul quale posa la bara coperta del tricolore, sul quale è posto il berretto del povero Estinto e le corone dei parenti. Reggono i cordoni il Podestà dott. cav. Liberale Celotti, il cav. Conte commissario straordinario dei Ferrovieri fascisti di Udine, il dott. cav. Guglielmi ispettore principale e 6 conduttori capi di 1ª classe. Dietro il carro, oltre ai parenti e fratelli delle vedova notiamo:

I presenti

Bandiera del Comune scortata dai vigili [illegible] accompagnata dal segretario comunale cav. Rossini; gagliardetto dei Ferrovieri fascisti di Udine portato dall'alfiere signor V. Cioffi, dei Ferrovieri fascisti di Gemona col Segretario politico ed amministrativo, Ferrovieri fascisti di Pontebba, Tarvisio e Moggio, l'ing. cav. uff. Montini per la Sezione Lavori, il cav. Morganti, il cav. Conte per il Deposito Locomotive di Udine e per il Dopolavoro Ferroviario, il Capostazione titolare di Gemona signor Latini e gli altri delle stazioni vicine, l'aiutante maggiore della M. Fascista ferroviaria di Udine signor Bortoluzzi col decurione signor Gottardo, il comandante la milizia ferroviaria di Tarvisio decurione Fontana, il cav. Cuttica ispettore P. V. di Trieste, cav. Della Marina controllore principale, cav. Rossoni C. Personale Princ. di Trieste, cav. Giacobiero capo Pers. Princ. di Venezia, cav. Righetti C. Pers. Viaggiante di Udine, Corè, capo Pers. Viagg. di Treviso, il signor De Paoli per il cav. Fizzitano cap. titolare di Udine, cav. Bonanni ispettore ai telegrafi, cav. Rizzi Revisore principale, capostazione di Buttrio, cav. Chiumarulo e moltissimi altri ispettori e funzionari di Trieste, Udine, Pola, Pontebba ecc. con tutte le qualifiche.

Durante tutto il percorso fa ala reverente e commosso tutto il popolo di Gemona. La banda alterna l'inno «Giovinezza» e marce funebri.

In Chiesa

Quando il corteo giunge al Duomo, la vasta chiesa è già gremita e parata a lutto. Le campane della cittadina lanciano nell'aria i loro rintocchi lenti e gravi sulla immensa folla che lentamente affluisce e prega. Dopo le esequie funebri, il corteo si ricompone e ritorna per la strada prima percorsa. In piazza del Municipio, il corteo sosta per l'estremo saluto alla salma.

I discorsi

A nome del Compartimento, sezione movimento e traffico, prende la parola il dott. cav. Guglielmi il quale, con parole vibranti di commozione e con stile elevatissimo, intesse in un quadro di amore e di fede la vita operosa ed onesta del povero estinto, come cittadino e come ferroviere.

A lui seguono: il cond. capo di I.a classe, Malagut per i Ferrovieri di Trieste, Pola e Burè e Modanesi. Il signor Guzzardi, a nome di tutto il Personale viaggiante di Udine, e dei depositi limitrofi, saluta con accorate parole; l'amico sincero e buono, il fratello di fede, il lavoratore indefesso e scrupolosamente onesto. Tesse il dolore e l'amore della sua Gemona, dalla quale s'era dipartito durante la forzata prolunganza nella quale aveva coronato il suo sogno di gioia e, nella quale, tragica ironia del destino, trovò la morte spietata e crudele.

A nome dei Ferrovieri fascisti parla il cav. B. Conte, comm. Straord., con parole veramente fascista saluta il Camerata caduto nell'adempimento del più sacro dei doveri. Parla della sua fede e del suo amore alla Patria e fra la commozione generale dà il comando: «In ginocchio!». All'appello del caduto la moltitudine risponde: «Presente!».

La mesta cerimonia è finita. Le spoglie mortali di Giorgio Chiavola si volgono verso l'ultima meta verso l'eterno riposo. Ma nell'animo e nel cuore di quanti lo conobbero rimane e rimarrà anche col passare del tempo il ricordo di lui, ed a questo ricordo i compagni, gli amici ispireranno le loro azioni, e nella sua memoria troveranno sempre e trarranno le forze per procedere sempre più avanti, sempre più in alto verso mete più eccelse.

Alla giovane consorte, ai figli, ai parenti tutti senza di conforto in questa ora di grande dolore, la grande, sincera manifestazione di amore con la quale l'intero Friuli ha salutato il martire del dovere.

Da CIVIDALE

Le soppressione dell'ufficio commissariato di P. S.

(15). — E' giunta la comunicazione ufficiale della soppressione del locale Commissariato di P. S.

Il Commissario dott. Bicchi che con amore e con zelo da vari anni disimpegna il delicato ufficio, è trasferito a Bergamo. Il brigadiere e i due vicebrigadieri attendono la loro destinazione, e l'Ufficio termina di funzionare col 31 marzo corrente.

La soppressione voluta con saggio criterio economico dal Governo Nazionale, conferma ancora una volta in quale considerazione è tenuta la nostra popolazione sempre mite e calma anche quando talvolta viene agitata dalle passioni desiderosa sempre di dedicarsi a proficuo lavoro ed al benessere della famiglia.

Per l'ordine, per il rispetto alla proprietà, all'osservanza delle leggi dello Stato, è sufficiente per i cividalesi la rappresentanza della Benemerita.

E' dover nostro ricordare che l'egregio dott. Bicchi venuto fra noi nel 1921 in tempi difficili in cui imperversava il disordine politico, il bolscevismo e la delinquenza che nel dopo guerra dilagò in modo impressionante, ha saputo con tatto speciale assolvere la sua delicatissima mansione.

Durante questi sei anni di permanenza in Cividale ha veduto succedersi nella R. Sottoprefettura ben cinque Sottoprefetti che in lui apprezzarono il funzionario esemplare, funzionario di P. S. che qui tenne la più lunga permanenza.

Il dott. Bicchi lascia nella cittadinanza gradito e simpatico ricordo di sè, ed i numerosi amici gli fanno i migliori auguri, e con lui si felicitano per l'importantissimo posto che fu chiamato a coprire nella nuova destinazione.

L'assemblea dei Soci Opera Naz. assistenza Orfani di Guerra di Cividale

Il giorno 13 marzo, nella sala del Teatro Ristori si sono adunati in assemblea i soci dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli Orfani di Guerra, Sezione di Cividale. La Benemerita Presidente diede lettura dell'opera svolta dalla Presidenza l'anno 1926.

L'opera conta 5 soci perpetui, 145 soci effettivi e 36 madrine. Nel 1926 furono ricoverati in Istituti 8 orfani. Un orfano venne ricoverato per cura del Municipio di Cividale, gli altri dal Comitato Provinciale Orfani di guerra di Udine.

Partirono per le cure marine 10 orfani di G. da Cividale e di questi 7 a spese del Com. Prov. di Udine, e 3 a spese della Sezione. Nel 1926 furono distribuiti dalla Sezione 80 vestiti, 60 maglie, 16 scialli, 17 berretti, 141 capi di biancheria e 107 paia di calzature, 28 bottiglie di ricostituenti e 7 corredini per bagni.

La situazione finanziaria 1926 risulta in entrate L. 5778.70 — Uscite L. 5777.50 — Residuo L. 1.20.

La relazione venne approvata all'unanimità, dopo di ciò l'assemblea passa alla votazione per la nomina delle cariche. Vennero eletti a Presidente: Maria Accordini — Vicepresidente avv. Giuseppe Sandrino — Consiglieri: Italia Angeli Bertazzoli, Maria Moro Gori, Amelia Marioni, Teresina Zuliani, Amelia Zuliani, Maria Rossi, Rosa Brigo, dott. Albano Della Savia; a Segretaria: la signorina Francesca Periz, funsero da scrutatori i signori rag. Guido Basadonna e Basilio Scaunich.

Un plauso a tutte queste benemerite persone che tanto si occupano per rendere meno dura la vita a tanti orfani di guerra del nostro Comune.

ONORARE BENEFICANDO

Il signor Dini Giuseppe in morte della consorte signora Luigia Bonanni ha elargito L. 50 alla Pia Casa di Ricovero e L. 50 al Giardino Infantile.

Le Istituzioni beneficate ringraziano.

Da S. GIOVANNI DI CASARSA

In memoria del Presidente onorario della Sezione Combattenti

(15). — L'altro ieri, il Consiglio Direttivo della locale Sezione Combattenti con la tessera d'onore della Sezione, signor Paluzzano Paolo, cieco di guerra, si recò presso la nobile famiglia Zuccheri di S. Vito al Tagliamento per offrire ai congiunti la tessera ricordo alla memoria del benemerito Presidente Onorario Nob. Gio. Batta, defunto.

Ricevuti signorilmente dal cav. Gio. Paolo, allo stesso venne porto il saluto e l'omaggio di devozione della Sezione mentre con nobili parole venne rievocata la figura dell'Estinto, amato da tutti gli ex Combattenti per le squisite doti d'animo gentile e di filantropia.

A nome della famiglia ringraziò il cav. Zuccheri che si disse onorato di trovarsi in mezzo ai Combattenti Rurali ai quali offerse infine un rinfresco.

I COMBATTENTI AL PODESTA'

Alle 14 di ieri i Combattenti della Sezione di S. Giovanni di Casarsa, a mezzo del Consiglio Direttivo e della Tessera d'onore della Sezione signor Paluzzano Paolo, cieco di guerra, presentarono gli omaggi di devozione e le congratulazioni al primo Podestà di Casarsa signor Arturo Brinis.

Il Podestà gradì molto il gentile atto dei fautori della vittoria, oggi ricostruttori dell'economia nazionale, sentì di buon grado quella che è da desiderata dei Combattenti, promise tutto il suo interessamento per il bene della Sezione e li congedò dopo di avere assistito con essi ad un rinfresco seguito all'Albergo «Leon d'Oro» del signor Marchetti.

Da BUTTRIO

OTTIMA USANZA

(15). — Per onorare la memoria del compianto sac. don Osualdo Deganutti pervennero a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Deganutti Domenico e Deganutti Maria ved. Olivo L. 300 — Deotti Vittorio, 10 — Beltrame Armando, 10 — Busolini sorelle, 20 — Peruzzi Enrico ed Emma, 10 — Tomasoni cav. Giacomo, 10.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

Da AIELLO

Costituzione del Consorzio ostetrico

(15). — In seguito all'avvenuta approvazione da parte della Superiore Autorità Sanitaria Provinciale e Tutoria, dell'apposita Convenzione Regolatrice deliberata dai cessati Consigli Comunali, si è costituito il Consorzio Ostetrico fra i Comuni di Ajello, Campolongo, Joannis, S. Vito al Torre, Visco, con sede in Ajello.

La condotta, comprende un territorio tutto in pianura, ed il Comune più distante del Consorzio dista dal centro del medesimo, Km. 4.500.

Le strade sono completamente carrozzabili, e dello sviluppo complessivo di circa 15 Km.

Nel Comune di Ajello, capo consorzio, vi è servizio automobilistico: Cervignano - Gorizia e viceversa — Ufficio Postale, Telegrafico, Telefonico — un Medico - Chirurgo consorziale — una Farmacia con annesso laboratorio.

Nel pomeriggio dell'altro giorno, si è riunita l'assemblea consorziale in seduta di prima convocazione, e, dato il numero più che legale di rappresentanti comunali intervenuti, ha proceduto alla nomina del Presidente di diritto della stessa, all'approvazione dell'indispensabile Capitolato di servizio; ha deliberato di aprire il posto di Levatrice e di chiamare a far parte della Commissione che dovrà pronunciarsi sul valore tecnico delle singole concorrenti, i signori: Micheli Zignoni Umberto - Podestà di Ajello e Visco — Cirio Paolo - Podestà di S. Vito al Torre — Nadalini dott. Augusto - Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario Consorziale — Fumaneri Egidio - Segretario Consorziale.

Da VALVASONE

Patronato nazionale e disoccupazione

(15). — Parecchi sono gli operai che, al corrente con i versamenti della quota per la disoccupazione invalidità e vecchiaia, pur essendo tuttora disoccupati, non si sono presentati al locale corrispondente del Patronato Nazionale per presentare la domanda di sussidio del quale hanno diritto per la loro disoccupazione.

Altri che sono stati infortunati allo interno o all'estero non ricorrono subito al sullodato agente il quale potrà patrocinare proficuamente ogni loro questione.

Nel mentre si ricorda che a buon fine sono stati pubblicati a suo tempo avvisi con le norme disciplinanti la previdenza, si rammenta nuovamente a coloro che possono averne interesse che ogni questione riguardante la disoccupazione e gli infortuni vengono trattati dal Patronato Nazionale a mezzo del proprio corrispondente locale signor Susanna Pietro.

BENEFICENZA della Banca del Friuli

La locale succursale della Banca del Friuli consegnò all'Arciprete don Giovanni Ciriani la somma di L. 500 perchè le destinasse in quella benefica forma che meglio avesse creduto opportuno. Detta somma verrà infatti devoluta alla chiesa per i suoi restauri dei quali tanto abbisogna.

Da TEOR

BENEFICENZA

(15). — Per onorare la memoria di Augusto Bertone, i genitori dott. Rinaldo Bertone, medico e Maria Galanti, insegnante, hanno elargito la somma di L. 300 per beneficenza fra gli Istituti del Comune.

Sono inoltre pervenute le seguenti oblazioni L. 50: Bertone dott. Candido — L. 20: De Apollonia Sebastiano — L. 15. Mainardis Ferruccio, Piantoni geom. Francesco, Mazzaroli Rodolfo. Fascio Maschile — L. 10: Moratti Benigno, Rocco Giacomo — L. 7.50: Burba Luigi di Pietro — L. 5: Castellani Eugenio, Pitton Giovanni fu Luigi, Frisan Giuseppe, Zanello Giovanni fu Antonio, Parussini Matusalemme, Moratti Oliviero, Moreale Giuseppe, Zanon Maria, Zanello Angelo fu Leonardo, Primon Prudenza, Collevati Andrea, Zanello Giovanni fu Amadi, Amministrazione Pittoni Campomolle, Borgarelli Gustavo, Collovati Domenico fu Giacomo, Toffolo Maria in Zanello, Zanello Luigi fu Amadio, Zanello Giacomo fu Angelo, Menticoli don Giuseppe — L. 4: Sbaiz Giovanni — L. 2: Corrado Faustino, Gallici Cesare, Moratti Giovanni di Pietro, Pilotto Luigi, Comisso Albino di Domenico, Piantoni Sebastiano fu Domenico, Burba Marianna, Beccia Ciro, Parussini Raffaele, Chiandetti Giuseppe, Zanello Francesco fu Valentino, Gallici Lodovico fu Luigi, Zanello Giovanni fu Domenico, Burba Gio. Batta fu Pietro, Gallici don Giovanni, Burba Pietro fu Giovanni, Mainardis Pietro fu Giuseppe.

Totale L. 590.50 delle quali, per volontà espressa degli oblatori: L. 212.50 alla Congregazione di Carità di Teor, lire 192.50 al Patronato Scolastico e L. 185.50 all'Asilo Infantile di Teor.

Da ENEMONZO

ONORARE BENEFICANDO

(15). — Il signor Sebastiano Colosetti nell'anniversario della morte di sua moglie, la compianta signora Caterina Plaresin, ha offerto L. 20 a beneficio di questo Asilo Infantile.

La Direzione sentitamente ringrazia.

Da TAVAGNACCO

BENEFICENZA

(15). — Nel trigesimo della morte del giovinetto Enzo Tendelli, gli alunni della scuola di Adegliacco offrono al Patronato Scolastico locale L. 50.

Cronache Goriziane

Per la formazione del Direttorio Provinciale

GORIZIA, 15.

Oggi «La Voce di Gorizia» dà per certa la nomina a Segretario provinciale del P. N. F. dell'ing. Francesco Caccese.

Continuano pertanto alla Prefettura laboriose sedute, presiedute dal Prefetto comm. Cassini, per addivenire ad una migliore composizione del Direttorio provinciale.

L'ordine in città, da più giorni, viene mantenuto da numerose forze di Carabinieri e di Agenti.

Nel pomeriggio di oggi la Legione «Isonzo» è stata mobilitata.

L'insediamento del Segretario politico è decisa per domenica prossima.

Il Direttorio provinciale risulterebbe così composto: ing. Francesco Caccese segretario provinciale; Nicolò Benardelli Podestà di Cormons, cav. uff. Enrico Francisci Console della Legione «Isonzo», tenente Carlo Corubolo, ing. Silvano Barich, ing. Mario Franzot, cap. Giuseppe Bramo, prof. cav. Osvaldo Mazzocco.

L'Istituzione del Patronato Nazionale

Sotto la presidenza del prof. Nino Chiarelli, segretario provinciale dei sindacati nazionali fascisti, e presenti le autorità, è seguita questa sera, alle 17, nella sala bianca del Municipio, la seduta costitutiva del Patronato Nazionale Provinciale.

Furono pronunciati vari discorsi.

La Commissione direttiva provinciale è risultata così composta: presidente il signor Nino Chiarelli; vicepresidente il senatore Gorgio Bombig; membri l'ing. Francesco Caccese, per la Federazione politica provinciale, il comm. Cavallotti, per gli Enti Autarchici, il dott. cav. Tonizzo, per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, l'ing. Carretta Colli, per l'Opera Nazionale Combattenti, i signori Bertolini e Rossi per i Sindacati nazionali fascisti e Noli Amabile per gli operai.

L'assemblea dell'A. G. F.

Ieri si è svolta l'assemblea della Sezione locale dell'Avanguardia Giovanile Fascista, con oltre 250 presenti, fra i quali le rappresentanze del Collegio «Dante Alighieri», «Principe Umberto» e civico maschile.

Il Vicesegretario politico della Sezione Luciano Brattina aperta l'assemblea ha ringraziato dell'ambito intervento il delegato provinciale Emilio Cassanego, esaltando la sua costante e meravigliosa opera a favore delle organizzazioni giovanili. Egli esaltò poi la mirabile disciplina e l'entusiasmo che ha sempre animato gli avanguardisti della Sezione. Cede infine la parola al Delegato provinciale, per l'esposizione del programma definitivo di attività futura della Sezione nell'orbita dell'O. N. B.

Il signor Emilio Cassanego svolse una accurata esposizione.

Il discorso del Delegato fu calorosamente applaudito.

Parlò poi il signor Brelich, comandante interinale della Coorte di Gorizia, sull'inquadramento militare della Sezione.

Infine il Vicesegretario politico comunicò l'istituzione del Doposcuola, delle Sezioni sportive, e della fanfara, come pure l'uscita quindicinale di una pagina dedicata ai giovani e pubblicata nel quotidiano «La Voce di Gorizia». Parlò ancora della organizzazione di un campeggio alpino per gli avanguardisti e delle cerimonie del 27 corrente per l'annuale dei Fasci, con la riunione sportiva e lo spettacolo al «Verdi».

Riunione di atletica leggera nell'annuale dei Fasci

L'Avanguardia Giovanile Fascista organizza per l'annuale della fondazione dei Fasci una grande manifestazione sportiva comprendente le seguenti gare: Gare avanguardisti: corsa piana di m. 100, 400 e 1400. Salti in alto, lungo con rincorsa e senza pedana, lanci e getti palla di ferro, disco e gavellotto. Gara squadre; staffetta nazionale 4 per cento.

Tiro alla fune per squadre di sei concorrenti.

Gare Balilla: Corsa piana m. 80 e m. 300. Salto in alto e lungo con rincorsa e pedana. Staffetta 4 per 75.

Corsa ciclistica per velocità avanguardista m. 1500. Tassa d'iscrizione per ogni gara individuale cent. 50; per le gare di squadra L. 2.

Alla riunione sono ammessi tutti gli avanguardisti della 116.a Legione M. A. «Isonzo» e tutti i Balilla della Provincia di Gorizia, regolarmente tesserati. Gli incaricati delle Sezioni A. G. F. e Balilla dovranno munire i concorrenti delle rispettive tessere. Le iscrizioni dovranno pervenire alla D. P. O. G. F. di Gorizia, Corso Verdi, 3, entro il 24 marzo, anno V.

Le tasse di iscrizione dovranno essere versate soltanto prima dell'inizio della gara.

Le gare si svolgeranno sul campo sportivo divisionale.

I concorrenti dovranno trovarsi a disposizione della giuria alle 9 ant. di domenica 27 marzo, anno V, sul campo delle gare.

Ai partecipanti alle gare è fatto obbligo di attenersi scrupolosamente al regolamento nella uniforme di prescrizione per l'Avanguardista, approvato dalla D. P. E' permesso solo durante la partecipazione alle gare di indossare un costume sportivo. Tutte le gare sono dotate di ricchi premi.

In favore dell'Avanguardia

Il Prefetto comm. Cassini ha derogato in favore dell'Avanguardia Giovanile L. 1000.

Il Commissario della Cassa Circondariale di Malattia, per lo stesso scopo, ha elargito L. 200.

Grave caduta

Alle cure della Croce Verde dovette ricorrere lo studente Edoardo Busolini, di 14 anni, abitante in piazza S. Antonio, il quale, a causa di una caduta dalle scale, ebbe a riportare lussazioni al piede sinistro.

(Continua in terza pagina)

Dopo lunga e penosissima malattia stamane alle ore 3 munito dai conforti della Religione si spegneva il

Dr. Rienzo Paladini

di anni 49

Medico del Comune di Meretto di Tomba

Con animo straziato danno la ferale notizia la mamma ADELE ROSSI, la moglie ZORAIDE SCORSOLINI, la sorella RITA, il padrino SEBASTIANO ZARDO, i cognati SCORSOLINI, CITA, PICCININI, i cugini e congiunti tutti.

I funerali seguiranno in Meretto di Tomba mercoledì 16 alle ore 14.

La salma proseguirà per Crespano ove sarà tumulata.

Meretto di Tomba e Crespano del Grappa, 15 marzo 1927.

Cooperativa Friulana fra Caricatori e Scaricatori

Sindacato Nazionale Fascista

Scalo Merci Ferroviario - Viale Staz. 6

UDINE

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I soci sono invitati a intervenire all'assemblea generale ordinario, che si terrà domenica 20 corrente alle ore [illegible] presso la Sede Sociale, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2) Relazione dei Sindaci;
3) Approvazione Bilancio 1926;
4) Cariche Sociali;
5) Varie.

L'assemblea sarà valida in prima convocazione presenti almeno metà dei soci più uno, in seconda convocazione cioè un'ora dopo quella fissata dal presente avviso, con qualsiasi numero di intervenuti.

Il Presidente
FABBRO TEOBALDO

Cronaca Udinese

Tragica fine di un contadino

Nei pressi di Circhina è avvenuto un tragico incidente che ha costato la vita al giovane contadino Francesco Movinc, di 21 anni, da Trebenco di Circhina. Il Movinc, mentre ritornava dal lavoro al bosco, con un carro di legna, per una improvvisa mossa dei buoi, rimaneva travolto dal carico riportando gravi ferite alla testa e la frattura della colonna vertebrale.

Il disgraziato veniva prontamente soccorso dai fratelli Andrea e Giovanni che si trovavano presenti al fatto.

Nonostante le più affettuose cure, l'infelice Movinc cessava poco dopo di vivere.

La tragica fine del giovane contadino ha prodotto viva impressione.

Falsa levatrice arrestata

Alle competenti autorità è stata denunciata tale Maria Klavzar, di 57 anni, da S. Giorgio di Tolmino, per esercizio abusivo dell'arte medica. Infatti la Klavzar esercitava la professione di levatrice senza alcun documento comprovante la sua capacità. Ultimamente la Klavzar era intervenuta presso certa Maria Klinkar, nata Orsic, di 24 anni, provocandole una potente emorragia uterina e la peritonite.

La disgraziata fu in seguito trasportata moribonda all' Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia.

Fu constatato che la Klavzar, per praticare i raschiamenti, si serviva di due pezzi di filo di ferro.

La falsa levatrice era dedica pure a provocare aborti servendosi dei più disparati mezzi.

Da GRADISCA d' ISONZO

Una nomina che fece piacere

(15). — La cittadinanza apprese con vivissimo piacere la nomina del signor Egidio Pitteri, a consigliere sostituto della Provincia.

Il signor Pitteri che da vari anni dirige la Congregazione di Carità, è uno dei migliori nostri uomini nella vita politica.

E' un vecchio liberale nazionale che nel 1901 e 1904, dava filo da torcere, nelle elezioni amministrative, ai popolari ed ai socialisti.

Fu sempre fedele alla causa nazionale anche nei momenti più critici, quando chiamarsi italiani voleva dire rischiare le persecuzioni del cessato regime.

La notizia, pertanto fu appresa da tutta la cittadinanza, senza distinzione di partito, con vivissima soddisfazione e anche noi ce ne congratuliamo, certi che saprà difendere gli interessi della nostra città.

Due funzionari che ci lasciano

I cursori giudiziari Vertovetz e Zidarig abbandonano oggi la nostra Pretura per partire per la nuova destinazione; il primo va a Milano, il secondo a Belluno.

Ai partenti ieri sera nell'albergo «Al Leon d'oro» fu offerta una cena, alla quale presero parte tutti gli impiegati della R. Pretura e non mancò il capo cons. cav. Ventrella che ebbe parole di lode pei partenti.

Uno sforzo bisogna farlo

La Società Itala, Sezione calcio, ha bisogno dell'aiuto finanziario della cittadinanza e ciò per sopportare le spese per le partite finali del campionato.

Sarà dovere di ogni cittadino di contribuire perchè la nostra squadra che fu la prima nel girone, possa entrare nella seconda divisione.

Tutti sono in dovere di contribuire più che mai i nostri esercenti e questi prima di rifiutarsi dovrebbero pensarci su due volte.

***

Apprendiamo che per la seconda festa di Pasqua sarà organizzata una festa campestre a favore della squadra calcistica.

Vogliamo sperare che il Comitato sarà composto di persone che sanno organizzare e non sprecare.

Non basta far parte del Comitato per dirigere e comandare ma bisogna lavorare, i bersaglieri dell' 11° ce l' hanno insegnato.

Quando verrà riaperto?

L'Orfanotrofio chiuse due mesi fa per ordine del capo della Provincia comm. Oiolo e in attesa di essere riaperto dalla nuova provincia.

Vogliamo sperare che il comm. Pasioli non tarderà a dare vita a questo Istituto e che il neonominato signor Pitteri porterà già nelle prime sedute l' urgenza in proposito.

Da CORMONS

CIRCO ZAVATTA

(15). — In questi giorni ha piantato le tende nella Piazza d'Armi (accampamento) il vecchio e conosciutissimo circo equestre Zavatta.

Sabato scorso ha dato la sua prima rappresentazione con un concorso enorme di popolo, venuto anche dai paesi circonvicini. Domenica sera causa il maltempo non ha avuto luogo la seconda rappresentazione.

Il Circo Zavatta promette ogni giorno di cambiare completamente il suo programma che si presenta attraentissimo

AMALIA MICHELUZZI FRA NOI

Fra non molto sarà fra noi la Compagnia Drammatica Italiana diretta da Amalia Micheluzzi, dove promette di dare uno svariato programma di drammi dei più moderni e quotati.

Non c'è bisogno di presentarla al pubblico cormonese, dato che più volte ha potuto ammirarla ed applaudirla in ogni suo lavoro.

Di nuova formazione, si presenterà con un ruolo d'artisti del tutto nuovi, ma di provata valentia ed affiatamento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Viene annunciato per il prossimo sabato al gran cinema Italia uno dei più quotati lavori della «Fox Film» dal titolo: «Contro l' impossibile».

Domenica poi nello stesso ammireremo il più fino capolavoro di Rodolfo Valentino — l' idolo di tutte le folle — in: «Notte nuziale». Questo lavoro dei più appassionanti interpretati dal divo, ha suscitato ovunque grande ed enorme successo.

— Nel Teatro Comunale ci viene riferito che fra breve si potrà ammirare uno dei più colossali lavori della P. D. C. con «Beatrice Cenci», nonchè avremo la «Zia di Carlo» con il fratello di Cardot, ed a generale richiesta «Il transatlantico» con Maria Jacobini.

Da SAGRADO

Per il decesso di un patriotta

(15). — Sagrado apprese con vivo cordoglio la morte testè avvenuta a Trieste del grand'uff. ing. Giacomo Antonelli, fervido patriota e suo benemerito cittadino onorario.

Il defunto, che fu nel periodo prebellico deputato italiano al parlamento di Vienna, dimostrò sempre sincero attaccamento alla nostra borgata avendo avuto campo di interessarsi per la soluzione di parecchi problemi locali.

Il Consiglio comunale di parte liberale nazionale gli decretò nell'anno 1907 per tali benemerenze la cittadinanza onoraria.

Il Podestà, interpretando i sentimenti della cittadinanza, dispose che la memoria del defunto fosse onorata coll'esporre (durante il giorno del funerale) la bandiera abbrunata sugli edifizi pubblici e coll'accensione delle lampade pubbliche durante l'ora dei funerali.

Inviò poscia due telegrammi di condoglianza alla famiglia dell'illustre Estinto ed al Municipio di Terzo di Aquileia.

Lavori pubblici

I lavori per la costruzione dell'Acquedotto comunale sono pressochè ultimati. Furono poste in opera tutte le tubazioni, costruito il pozzo di presa, serbatoio, ecc. Manca ancora il pozzo di essere affondato per qualche metro il che verrà effettuato durante un periodo di così detta morbida del fiume Isonzo, attesochè le ultime pioggie causarono una fortissima infiltrazione di acqua, nel sottosuolo per modo che il lavoro subì un necessario arresto.

Analizzata l'acqua tanto in periodo di magra quanto in quelli di forte piena, questa presenta caratteri fisico-chimici ineccepibili, mantenendosi sempre limpida ed incolore cosichè la borgata sarà provvista di buona acqua sufficiente e continua, tanto per l'uso domestico che per quello pubblico come l'inaffiamento stradale e lo spegnimento degli incendi.

Prossimamente verrà pure dato inizio al definitivo riatto in conto danni di guerra dell'impianto elettrico comunale, come anche gli altri danni di guerra subiti dal Comune che complessivamente ammontano a circa 1 milione e mezzo di lire per i quali il Municipio ha incaricato dell'espletamento delle relative pratiche un tecnico di propria fiducia.

Presentazione domande per rilascio licenza commerciale

Il Municipio invita i commercianti a presentare, ove non l'avessero già fatto, la domanda corredata dei voluti documenti a scopo di ottenere la licenza ai sensi del R. Decreto-Legge 16 dicembre 1926 e ciò non oltre il 30 corrente mese.

A chi, al primo d'aprile non avrà ottemperato un tanto, verrà fatto chiudere l'esercizio.

Vita Sindacale

Propaganda sindacale in Provincia

A Visco

Il Segretario generale dei Sindacati, accompagnato dall' Ispettore di zona, cav. Lando Landi, ha presieduto ieri l'altro sera, a Visco, un' importante riunione di lavoratori. Alla riunione erano pure presenti tutti i fascisti iscritti al Fascio di Visco.

Il geom. Consarino, presentato con brevi parole dal Segretario politico del Fascio, ha pronunciato un notevolo discorso, illustrando i postulati del Sindacalismo fascista e soffermandosi, in particolar modo, sulla legge sindacale, che egli ha definita «l'esperimento più grandioso che lo Stato compie per volontà del Duce, dopo un cinquantennio di parole inutili e di opera negativa compiuta dalle altre organizzazioni».

L'oratore, che è stato vivamente applaudito dai numerosi fascisti e lavoratori intervenuti, ha dato poi precise disposizioni per la costituzione dei Sindacati nel Comune.

A Joanniz

Proveniente da Visco è giunto tra noi il Segretario generale dei Sindacati, Alberto Consarino, egli era accompagnato dall' Ispettore di zona cav. Landi.

Egli ha parlato nella sala del Comune gremita di lavoratori e fascisti, ed alla presenza del Podestà, del Segretario politico del Fascio e di tutte le autorità.

L'oratore, dopo aver rievocato, con voce commossa, il Friuli della Guerra ed in particolar modo Joanniz, dove egli trascorse nel 1915 un periodo di riposo tra un turno e l'altro delle trincee, ha lumeggiato, con argomenti convincenti, l'esperimento sindacale, confrontandolo con gli altri movimenti economici.

Il Segretario generale, che ha parlato con parola vibrata per oltre un'ora, è stato fatto segno infine ad una calorosa ovazione da tutti i numerosi intervenuti, che lo hanno salutato alla voce con dei formidabili «alalà».

A Ruda e a Perteole

Ieri sera, il Segretario generale dei Sindacati, ha parlato agli operai ed ai fascisti di Ruda e di Perteole. Nell' uno e nell'altro Comune le riunioni sono riuscite numerosissime.

Il geom. Consarino ha potuto constatare l'efficenza dei Sindacati già costituiti, elogiando in proposito l'opera dell' Ispettore Sindacale, ed ha dato disposizione per la costituzione di altri importanti nuclei sindacali.

Il Segretario generale si recherà questa sera ad Aiello e completerà con le successive visite ad Aquileja, Strassoldo, Villavicentina, San Vito, Campolongo e Cervignano le riunioni di propaganda sindacale predisposte nel Cervignanese, d'accordo col Segretario Federale politico, on. Zimolo.

Il Friuli parteciperà alla terza Mostra Internazionale d'arte decorativa moderna

Monza 1927

Siamo in grado di pubblicare la circolare con la quale il Comitato Friulano per le Piccole Industrie invita gli artisti ed i piccoli industriali ed artigiani del Friuli a partecipare all' importante manifestazione artistica che avrà luogo quest'anno a Monza:

« Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, di comune accordo con la spett. Camera di Commercio e con gli altri Enti sovventori, Comune di Udine, Amministrazione Provinciale e Cassa di Risparmio, ha deciso di far intervenire il Friuli alla «Terza Mostra Internazionale d'Arte Decorativa Moderna» che si terrà a Monza dal maggio all'ottobre 1927.

« Tale Mostra d'Arte Decorativa Moderna è disciplinata da apposito severo regolamento circa il carattere delle opere da esporsi: opere che non potranno essere in alcun modo copie degli stili del passato ma originali manifestazioni di sani tentativi d'arte moderna.

« Gli Enti suindicati hanno dato incarico all'egregio prof. arch. Piero Zanini di coordinare e presiedere alla organizzazione tecnica ed artistica della Mostra collettiva e dei relativi ambienti e perciò codesta spett. Ditta, desiderando partecipare a questa importante manifestazione d'arte, dovrà esclusivamente rivolgersi allo stesso per tutti gli accordi circa la qualità e la quantità delle opere da esporre presentando in tempo i disegni delle stesse.

« Dobbiamo però far presente che per la brevità del tempo disponibile e per la necessità — per ragioni di spazio — di limitare le opere ad una o due per ciascun espositore, è indispensabile che l'adesione venga mandata con la maggior possibile sollecitudine.

« Gli Enti organizzatori si assumeranno tutte le spese di trasporto, allestimento, vigilanza, assicurazione ecc. in modo che alcun onere verrà sopportato per quanto sopra dai singoli espositori.

« Si ritiene opportuno ripetere che per ciò che riguarda la parte artistica delle opere, l'approvazione di massima spetta all'arch. Zanini, il quale gentilmente si presta per dare ai Piccoli Industriali eventuali schiarimenti e consigli, e si riserva anche di visitare i lavori in corso di esecuzione.

« Le domande di partecipazione dovranno pervenire direttamente alla Segreteria di questo Comitato, in via della Prefettura, 10, non più tardi del giorno 25 corrente.

« Con osservanza.

Il Presidente
Alberto Calligaris ».

Università popolare

L'interessante conferenza del prof. cav. G. B. Brusin: Friuli nostro "Aquileia"

Dinanzi ad un numeroso pubblico che attentamente e con piacere lo ha ascoltato, ieri sera l' ill.mo prof. cav. G. B. Brusin ha tenuto una conferenza su Aquileia.

Questa città, la cui funzione storica consisteva nell'essere centro d' irradiazione e diffusione della coltura e dei costumi romani, fu costruita vicino al mare, sulle rive del Natisone, ed ebbe l'ufficio di fortezza, di baluardo contro le frequenti invasioni che dai barbari erano fatte in Italia.

Molte strade come la via Flavia, la Julia Augusta, la Gemina, passavano per Aquileia, ma furono proprio queste che la resero più esposta alle invasioni nemiche. Essa fu la base delle spedizioni militari contro le regioni limitrofe e si sa dalla storia che Augusto vi elesse per un certo tempo domicilio al fine di assistere più da vicino alle guerre condotte da Druso contro i Pannoni; Aquileia fu perciò come un quartiere generale e godette di pace florida e sicura.

Ma nel 238 Massimino mosse contro l' Italia e giunto ad Aquileia, piazzaforte che a lui seccava rimanesse forte e potente vedendovi un ostacolo alle sue mire, la cinse di un assedio che fu lungo e tenace, ma non ne venne a capo.

La città fu sempre abbondante di viveri e mercanzie e fu un centro commerciale importante dati gli scambi che faceva dei suoi prodotti ricercati, come bronzi, tessuti, armi, con gli altri generi ad essa necessari.

Ma nel 452 tanta floridezza cadde. Attila alla testa delle sue orde barbare rase al suolo ed incendiò Aquileia che con la caduta del Regno d'occidente aveva già subita una scossa. Ma se le rovine si ammucchiarono laddove la città sorgeva, non si spense la sua romanità grande ed immortale che doveva risplendere dopo tanti secoli e che ad Ausonio doveva far dire: «Aquileia, moenibus atque portibus celeberrima».

Nitide proiezioni hanno illustrato gli scavi intrapresi con buoni risultati dal conferenziere, che alla fine fu salutato da numerosi applausi.

G. C.

Scherzi di marzo

E' son marzadis. E va bene. Le stagioni corrono piane da qualche anno, senza eccessi di caldo o di freddo. C'è solo marzo che salva la situazione giocandoci qualche scherzo. Anche ieri dopo una splendida mattinata, verso le 14 30 improvvise nubi si addensarono sciogliendosi poi in un acquazzone misto a rola diaccia.

Le previsioni degli osservatori dicono che la depressione segnalata ieri, rapidamente si è spostata nel mare di levante ed un'ampia area anticiclonica tende a stazionarsi, nell' Europa centrale. In Italia la pressione dovunque è aumentata, ma non in tale misura da rendere stabile il tempo. Di conseguenza gli annuvolamenti si succederanno irregolarmente specie a ridosso di luoghi montuosi con isolate pioggerelle. La temperatura si mantiene piuttosto bassa ma avviasi verso l'andamento normale.

Una disgrazia alla stazione evitata per la prontezza di un milite ferroviario

Ieri sera il diretto N. 506 che parte da Udine per Tarvisio alle 17.59 si era già messo in moto, quando una signorina ritardataria volle egualmente salirvi. Malauguratamente essa pose un piede in fallo e mentre il convoglio accelerava la marcia, scivolò tra il trottoir e le ruote del vagone su cui aveva tentato di salire. Fu un grido generale di orgasmo e terrificante scena; ormai ognuno vedeva la signorina travolta e stritolata dal treno. Fu un accorrere di carabinieri, di funzionari delle Ferrovie dello Stato, di passeggeri e di militi ferroviari, ma fortunatamente uno di questi, il milite ferroviario Antonio De Martin addetto al Comando della Stazione di Udine, con encomiabile prontezza di spirito e con rapida mossa riuscì ad afferrare per la vita la signorina a trarla fuori dalle rotaie su cui le pesanti ruote del convoglio stavano per stritolarla e a sospingerla sul vagone sana e salva.

Tutti i presenti plaudirono al bravo milite senza il cui pronto intervento si sarebbe dovuta deplorare una irreparabile sciagura.

Nel fallimento Tonutti si delinea la fraudolenza?

Dopo l'esecuzione del mandato di cattura nei confronti del commerciante in generi alimentari Antonio Tonutti, dichiarato fallito dal Tribunale di Udine, l' istruttoria fallimentare in questi giorni è continuata con diligente e giusta severità. Oltre alla bancarotta semplice sono stati riscontrati elementi di bancarotta fraudolenta. Oggi si iniziano gli interrogatori per l' istruzione del procedimento penale.

Un incendio a Pasian di Prato

Verso le 20 dell'altra sera a Pasian di Prato è scoppiato improvvisamente un incendio nei locali adibiti ad uso stalla, fienile e deposito attrezzi di Edoardo Cosattini fu Raimondo. Malgrado il pronto accorrere di alcuni volonterosi e, poco dopo, dei pompieri di Udine e dei Carabinieri, le fiamme dilagarono rapidamente trovando facile esca in 30 quintali di fieno che furono distrutti insieme a un carro, attrezzi agricoli e da falegname.

I danni ascendono a 25 mila lire. Non sono precisate le cause che produssero l' incendio.

Poco prima che le fiamme divampassero, il Cosattini fu nel fienile e forse, inavvertitamente, fumando, provocò il sinistro.

Importazioni dalle Colonie esenti da dazio doganale

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 9 marzo 1927 ha pubblicato il R. D. L. 20 febbraio 1927 N. 250 il quale ammette alla importazione nel Regno in esenzione del dazio doganale i seguenti prodotti provenienti dalla Tripolitania e dalla Circnaica:

1) Stuoie di Taorga, di Tagiuria e di altre località, tessuti di giunchi e oggetti vari intrecciati con foglie di palma secche (cestini, piatti, ventagli e simili).

2) Tessuti di lana (baraccani, coperte e simili).

3) Tessuti di cotone (baraccani, coperte, tende, asciugamani e simili).

4) Tessuti di seta anche con fili di argento.

5) Mobili di stile arabo, cofanetti e casse anche con incrostazioni od intarsio di avorio e madreperla.

6) Vassoi, piatti, lampadari, incensieri, braceri, lanterne di rame e di ottone, con disegni a sbalzo.

7) Oggetti di cuoio, con ricami anche d'argento e con guarnizioni di velluto; selle, bardature, cuscini, portafogli, portamonete, borse di ogni genere, cartelli, scarpe e pantofole, cinture e simili.

8) Oggetti di argento e di argenteria; scatole, vassoi, portasigarette, servizi per toletta, impugnature, servizi per tavola, frustini con impugnatura e oggetti d'oro in lavori tipici della Colonia.

9) Oggetti d'avorio: collane, scatole, tagliacarte, biglie, pipe, bocchini, impugnature per bastoni.

10) Collane d'ambra.

La franchigia doganale alle merci ed agli oggetti suindicati di caratteristica produzione della Tripolitania e della Cirenaica è subordinata alla presentazione alle dogane di un certificato d'origine, da rilasciarsi dalle autorità che verranno designate dai Governi locali, ed è limitata alle quantità che saranno fissate annualmente dal Ministro per le Finanze, di concerto con i Ministri per le Colonie e per l' Economia Nazionale.

Cospicua elargizione

La Direzione Generale della Banca d' Italia ha elargito la somma di L. 6 mila a favore degli Orfani di Guerra, così ripartite: L. 5000 a favore dell' Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco e L. 1000 a favore del Patronato Friulano Orfani di Guerra.

La Presidenza delle singole Istituzioni sentitamente ringrazia.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000.— interamente versato
Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo — Arta — Basiliano — Bertiolo — Buia — Castions di Strada — Cividale — Clodig — Codroipo — Comeglians — Fagagna — Forni di Sopra — Gemona — Latisana — Magnano in Riviera — Maiano — Manzano — Marano Lagunare — Moggio — Mortegliano — Nimis — Osoppo — Palazzolo dello Stella — Palmanova — Paluzza — Percotto — Platiscnis — Pocenia — Pontebba — Pozzuolo del Friuli — Rivignano — Rodda — Pulfero — S. Daniele — S. Giorgio di Nogaro — San Leonardo degli Slavi — S. Pietro al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione al 28 Febbraio 1927

ATTIVITA'

Voce		Importo
Cassa	L.	1,270,598.74
Portafoglio	„	30,624,687.87
Effetti all' incasso	„	1,576,482.90
Conti corr. e riporti	„	6,115,976.41
Titoli e Valori		
di proprietà	„	15,419,217.20
derivanti da depos.	„	3,709,400.00
Beni immobili (Sede e Filiali)	„	645,106,80
Mobilio, casseforti e cassette di sicurezza	„	1.—
Banche corrispondenti	„	46,652,649.25
Succursali e Agenzie	„	23,449,719.55
Debitori diversi	„	480,661.81
Depositi di terzi	„	14,356,767.17
Totale Attività	L.	144,301,268.70

PASSIVITA'

Voce		Importo	
Depositi a risparmio	L.	50,041,266.23	
Depositi in titoli	„	3,709,400.—	
Banche corrispondenti	„	46,956,583.69	
Succursali e Agenzie	„	23,133,041.74	
Fondi per credito agr.	„	1,020,000.—	
Creditori diversi	„	967,486.50	
Depositi di terzi	„	14,356,767.17	
Totale Passività	L.	140,184,545.33	
Patrimonio Sociale.			
Capitale	L.	3,000,000.00	
Riserve	„	719,844.31	3,719,844.31
Rendite da liquidarsi			396,879.06
	L.		144,301,268.70

L'Amministr. delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco BERNARDIS Rag. Cav. GIORGIO

Dopo la sciagura alpina

La montagna conserva il tragico segreto

Vane ricerche

Ha destato profonda impressione la tragica scomparsa del giovane Claudio Casa di anni 25 impiegato al Lloyd Triestino. Come ieri abbiamo accennato, egli insieme al fratello avv. Antonio e all'ing. Brunner, partì da Trieste — ove abita in Pendice di Scorcola ed è iscritto al terzo corso dell'Università commerciale — sabato nel pomeriggio in automobile, diretto a Nevea per proseguire domenica a Sella Prevala.

I tre, giunti a Saletto, lasciarono l'auto in una osteria, incamminandosi nella notte serena verso il rifugio.

Il domani invece nevicava e l'escursione fu ripetutamente sconsigliata, essendo il percorso infestato spesso da valanghe. L'avv. Antonio Casa accettò i prudenti consigli mentre il fratello Claudio e l'ing. Brunner si inoltrarono nel nevischio.

L'ing. Giorgio Brenner miracolosamente salvatosi dalla valanga, racconta che appena egli e il compagno Claudio Casa si trovarono al di là delle casere furono avvolti dalla nebbia, tanto che dovettero tenersi vicinissimi per non smarrirsi.

Fuori del bosco l'ing. Brunner cominciò a batter strada. Ma non vedeva niente. Davanti a lui era tutto un biancore grigio, uniforme.

La neve gelata gli batteva sul volto, e più volte fu sul punto di voltare e ridiscendere, ma ormai la meta era vicina.

Potevano essere stati a pochi minuti dal passaggio sotto il Bila-pec — ha raccontato poi l'ing. Brunner — quando avvertii come un sinistro scricchiolio, un rombo pauroso, che l'eco centuplicò, e mi trovai avvolto dalla neve, e quasi sepolto.

Non capivo più niente. Mi sembrava di essere trascinato giù. Mi fermai. Aveva la bocca, le orecchie, il collo, gli occhi pieni di neve gelata.

Provai ad alzarmi, ma non potei. Avevo i piedi impastoiati negli sci e dovetti slacciarmeli. Solamente allora riuscii benchè tutto intontito a tenermi in piedi affondando sino a mezza vita nella neve sciroccosa.

Ero salvo! Con un'ansia mortale nel cuore cercai il compagno e non vidi alcuno. Chiamai invano, cercai disperatamente ma infine dovetti risolvermi a ridiscendere a Nevea.

I soccorsi

La notizia della sciagura alpina, giunse a Chiusaforte la sera di lunedì, incerta e imprecisa.

Partì una squadra di soccorso, otto montanari guidati dal signor Davide Pesamosca della Società Alpina Friulana. Fra essi vi erano alcune guide dell'Alpina, molto pratiche della località.

Pernottarono a Nevea e al mattino con le racchette, si portarono al punto indicato dall'ing. Brunner.

Venne scavato in tutti i sensi dalle otto alle 15, senza un minuto di riposo e quando il sole volgeva al tramonto, sfiduciati gli otto uomini ridiscesero al rifugio, senza alcuna confortante notizia per il fratello che attendeva.

La valanga, con la sua preda umana, non aveva lasciato traccia, perchè la neve caduta abbondantemente livellava già il pendio.

Anche ieri le ricerche sono continuate più intense e affannose ma purtroppo, con esito negativo.

Nel campo Sindacale

Istituto Prov. del Patronato Nazionale
Seduta della Commissione direttiva di Udine

Sotto la presidenza dell'on. comm. Luigi Russo nei locali dell'Istituto Provinciale in via Prefettura, 10, si sono riuniti la Commissione Direttiva ed il Collegio di Revsione. Present: geometra Alberto Consarino Segretario Generale dei Sindacati (Vice Presidente), on. Arturo Ravazzolo, signor Di Bernardo Pietro, signor Marchetti Guido, signor Guido Almorò Oggioni Direttore Provinciale, rag. Bruno Mirtillo.

In rappresentanza della Direzione Generale l'Ispettore Centrale signor Luigi Zaccherini.

L'on. Luigi Russo, dopo aver ringraziato gli intervenuti, passa alla discussione di importanti questioni inerenti la situaziono finanziaria e di organizzazione ed assestamento dell'Istituto.

Il Direttore signor Guido Almorò Oggioni illustra co nuna breve relazione la situazione finanziaria dell'Ente...

Il Segretario Generale dei Sindacati Fascisti geom. Alberto Consarino dimostra la necessità di un energico intervento delle Superiori Gerarchie in ausilio degli operai disoccupati e per definire i rapporti col locale Istituto di Previdenza Sociale propone il seguente ordine del giorno:

« La Commissione Direttiva dell'Istituto Provinciale di Udine del Patronato Nazionale riunitasi in seduta ordinaria, sotto la Presidenza dell'on. commendatore Luigi Russo, esaminata la situazione del mercato del lavoro in Provincia, con particolare riferimento alla disoccupazione delle operaie filandiere, che per una interpretazione eccessivamente rigida della legge della Assicurazione contro la disoccupazione e delle disposizioni emanate dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, non hanno potuto godere del beneficio del sussidio, ritiene che se il locale Istituto di Previdenza avesse applicato con spirito più sindacale e sociale la legge stessa, avrebbe data una interpretazione più consona alle finalità che furono nello spirito del legislatore ».

La Commissione Direttiva inoltre indirizza il suo fervido saluto el il suo grazie per il continuo alto interessamento ed appoggio dell'Ill.mo signor Prefetto della Provincia e fa voti affinchè i Comuni abbiano sollecitamente a deliberare i contributi necessari al finanziamento dell'Istituto.

La Commissione Direttiva termina la seduta alle ore 11.45.

Richiesta di mano d'opera

L'Ufficio di Collocamento del Patronato Nazionale per la Provincia di Udine fa richiesta di operai manovali e minatori per lavori in galleria ed all'aperto.

Per schiarimenti rivolgersi alla sede Provinciale dell'Istituto, in via della Prefettura, 10.

Concorsi speciali a cattedre di istituti medi e di abilitazione all'insegnamento privato

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

Con ordinanza ministeriale 23 febbraio 1927, la tabella B allegata al bando di concorso generale indetto con D. M. 10 novembre 1926 per la sola parte riguardante le sedi d'esame, dei concorsi di materie letterarie nelle RR. Scuole Complementari, lettere italiane e storia nei RR. Istituti medi superiori e di matematica e fisica nei RR. Istituti medi, ha subito le seguenti modificazioni:

I. Gruppo: Materie letterarie nelle scuole complementari, sedi di esame a Bologna, Roma, Napoli.

II. Gruppo: Lettere italiane e storia negli Istituti medi e superiori, sede di esame a Roma.

III. Gruppo: Matematica e fisica, sede di esame a Bologna, Roma, Napoli.

La presente comunicazione è da considerarsi quale partecipazione ufficiale.

Assemblea generale tappezzieri

Mercoledì sera, 16 corrente, alle ore 20, avrà luogo l'assemblea generale di tutti i lavoratori tappezzieri per la lettura e discussione del patto di lavoro.

La riunione avrà luogo in via della Prefettura N. 10 presso l'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazoinale Sindacati Fascisti.

Data l'importanza degli argomenti da trattarsi si pregano gli interessati a non mancare.

Ferite varie prodotte da uno scoppio

Ieri fu trasportato all'Ospedale civile Gio. Batta Pietro Nentil fu Gio. Batta di anni 39. Fu visitato dal dott. Zuliani, che lo fece accogliere d'urgenza nel Pio Luogo, dopo aver constatato che aveva una ferita lacero-strappata alla mano sinistra con asportazione della terza falange di tutte le dita: ferite lacero-strappate alla regione frontale, ferite multiple prodotte da scheggie ai bulbi oculari. Il sanitario si riservò la prognosi per le ferite ai bulbi oculari, e giudicò guaribile in 30 giorni salvo complicazioni le altre ferite.

Il Mentil, che fu trasportato all'Ospedale da Paluzza, accidentalmente, lavorando in campagna fece scoppiare un proiettile, e rimase ferito dalle scheggie.

Caduta disastrosa

Fu accolta ieri all'Ospedale civile certa Teresa Brunoni fu Francesco di mesi 52. Il dott. Majeron le riscontrò la frattura comminata dell'epifisi interna del radio sinistro; fu dichiarata guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni. La Brunoni era accidentalmente caduta a terra in via Aquileja.

Il decalogo del milite

Sappi che il fascista, e in ispecie il milite, non deve credere alla pace perpetua.

I giorni di prigione sono sempre meritati.

La Patria si serve anche facendo la sentinella ad un bidone di benzina. Un compagno deve essere un fratello: 1) perchè vive con te; 2) perchè la pensa come te.

Il moschetto, le giberne, ecc., ti sono stati affidati non per sciuparli nell'ozio, ma per conservarli per la guerra.

Non dire mai: « Tanto paga il Governo », perchè sei tu stesso che paghi, e il Governo è quello che tu hai voluto e per il quale indossi la divisa.

La disciplina è il sole degli eserciti: senza di essa non si hanno soldati, ma confusione e disfatta.

Mussolini ha sempre ragione.

Il volontario non ha attenuanti quando disobbedisce.

Una cosa deve esserti cara sopratutto: la vita del Duce.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Margherita Picotti Cristin hanno versato L. 10 ciascuno i signori: Famiglia Ridomi, dott. Cristano Ridomi, Famiglia Di Santloo, rag. Mario Agnoli, Famiglia Modolo, alla Sezione della Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi. La presidenza sentitamente ringrazia.

***

Offerte pervenute al Rifugio Bambino Gesù:

Per onorare la memoria di Luigia Del Bianco: Seconda Spivach L. 5.

Per onorare la memoria di Giovanni Marcuzzi: Seconda Spivach L. 5.

Per onorare la memoria della signora Della Vedova: Seconda Spivach L. 5.

Per onorare la memoria della signora Luigia Caneva ved. Cremese: Antonietta Capoferri L. 5.

***

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia »:

Per onorare la memoria della signora Luigia Del Bianco: Insegnanti e Direttore delle Scuole alle Grazie L. 44 — Maria Vio Bruni L. 10 — Maria Zuppelli L. 5.

I signori Ernesta e Riccardo Cremese, per onorare la memoria della loro madre signora Luigia Caneva ved. Cremese L. 300.

La signora Angelina Pilutti Cremese per onorare la memoria della Mamma e Suocera L. 100.

Per onorare la memoria della signora Luigia Zamparo ved. Scala: nob. Gabriella Vanni degli Onesti Scala L. 50.

Per onorare la memoria della signora Luigia Caneva ved. Cremese: cav. Ernesto Santi L. 5 — Agosto Luigi, 5 — Soini Giuseppe, 5 — Antonio Del Pup L. 10 — Quinto D'Aronco, 5 — Angelo Bottos, 5.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate - Vitello al forno - Contorno.

Sera: Minestrone - Polpette di carne - Contorno.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Un fallimento a San Vito

Il Tribunale di Udine ha dichiarato ieri il fallimento di Mario Ronchi commerciante di S. Vito al Tagliamento.

Sono stati nominati il cav. avv. Luigi Orsi giudice delegato e il dott. Giuseppe Tomassini curatore provvisorio.

Il Tribunale ha fissato le seguenti date: prima riunione il 28 corrente; il 12 aprile termine per la presentazione dei titoli di credito; il 25 aprile per la chiusura.

CRONACA SPORTIVA

Dopo la gara di selezione di Cervignano

La partita giocatasi domenica sul terreno della « Pro », fra la rappresentativa friulana e la rappresentativa cervignanese, non ha fallito il suo scopo tecnico. I giocatori invitati (17 in tutti), dimostrarono di essere non solo i migliori del momento, ma di possedere anche una grande riserva di fiato.

Da deplorare però che il pubblico cervignanese abbia tenuto un contegno ostile nei riguardi degli ospiti con inopportuno incitamento alla sua squadra.

Esporre una fisonomia della partita, non si può, divisa come fu in tre tempi e con tanti mutamenti avvenuti fra i giocatori. Preferiamo accennare invece al gioco di ogni singolo atleta:

Della rapp. cervignanese: ottimo come sempre il Kubik. Degli altri si distinsero: Zamparo — Tolloi I. — Rosin e Drasmann.

Della rapp. friulana: addirittura fantastico Mazzolini. Il giovanissimo portiere degli Amatori, parò l'impossibile durante la prima mezz'ora di violente offensive cervignanesi. Kubik, ha un bel degno rivale in lui.

Con Mazzolini vanno accomunati nell'elogio, i cormonesi Revelant, Tomadin e Tomadoni — terzini e centro sostegno — che arginarono senza cedere o sbandarsi, il poderoso attacco, mantenendo inviolata la propria rete. Revelant però che — come più tardi Tomadin — ricevette un calcio al ginocchio, fu menomato fin dall'inizio nei suoi mezzi e non brillò di conseguenza su tutti — come il solito.

Spostato Zumin al centro dei mediani e Tomadoni a laterale, il gradiscano si trovò più a suo agio e Tomadoni non sfigurò; ma per la diversa impostazione di giuoco che sviluppano Cormonese e Itala, se l'attacco marciò meglio, vacillò più di sovente la difesa, inquantochè, mentre Tomadoni ripiegava in sostegno dei terzini, Zumin invece preferiva appoggiare l'attacco.

Del resto tanto il « granata » come il « bianco - nero » e come i due terzini fornirono un'ottima prova. Chi non convinse, fu Ussai del Brunner; ma il capitano dei « verdi », che giocò in sordina, non era decisamente nella più felice delle giornate. Del trio attaccante della « Italia » è inutile parlare. Si impose fin da principio per l'autorità del suo gioco e per il valore delle mezze ali, Catellan e Colausig II., che — Zollia non se l'abbia a male — apparvero superiori al compagno del centro.

Una bella sorpresa può essere considerata la prova di Cappellari, l'ala sinistra del Cividale. Nei tre tempi giocati, esso dimostrò velocità, senso della posizione, impegno e, da ultimo, una discreta intesa con i giocatori dell'« Itala ». Degli altri poco c'è da dire.

Questi ultimi insegnamenti della prova, che malgrado lo stato del terreno, e l'assenza, per varie cause, di ottimi elementi quali Molar e Candussi, può considerarsi — come già fu detto, pienamente riuscita.

La squadra, che si incontrerà, con la rappresentativa del girone B, non è stata formata; sono noti però i nomi dei giocatori che dovranno trovarsi a disposizione, alle 14.30 di domenica prossima, negli spogliatoi di Via Lantieri. Quindici in tutti.

Mazzolini (Amatori) — Kubik (Pro) — Revelant e Tomadin (Cormonese) — Zamparo (Pro) — Tomadoni (Cormonese) — Zumin (Itala) — Tolloi I. e Rosin (Pro) — Lucchetti, Colausig II., Zollia, Castellan (Itala) — Cappellari (Cividale) — Drasmann (Zorutti).

(G. N.).

Stato Civile

(15 marzo 1927)

Nascite

Femmine: nate vive n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio

Tracanelli Elmo impiegato con Viel Anna casalinga — Liva Antonio ferroviere con Dolso Irene casalinga.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 14	MILANO 15	TRIESTE 14	TRIESTE 15
Rend. 3.50 %	63.75	63.50	63.10	63.80
Consol. 5 %	80.50	80.05	79.95	79.95
Obbl. Venezie	—.—	—.—	60.80	60.80
Francia	87.20	85.80	87.—	85.75
Svizzera	428.85	423.—	426.—	422.—
Londra	108.75	106.55	107.87	106.32
New York	22.29	21.97	22.22	21.85
Berlino	529.25	522.50	523.—	516.—
Vienna	315.—	301.	309.25	307.50
Romania	13.60	13.30	13.—	12.50
Belgio	310.—	306.50	306.50	301.50
Spagna	385.—	381.50	381.50	375.—
Praga	66.25	65.25	66.90	64.25
Ungheria	390.—	386.—	383.—	384.—
Albania	432.—	426.—	430.—	424.—
Jugoslavia	39.40	39.25	38.90	38.35
Grecia	—.—	—.—	28.22	28.—

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 15 marzo 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747.25	748.28	749.38
Pressione al mare	758.93	759.27	761.02
Temperatura	7.4	11.4	7.0
Umidità (0-100)	84	83	85
Vento Direzione	SSE	SSE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	3	7	3
Stato del tempo	a. b.	inc.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,6

Temperatura minima: 3,3

Acqua caduta: mm. 2,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 776, sulla Francia

Pressione minima: 756, Cirenaica

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo sereno con qualche annuvolamento; temperatura fra 6 e 14 gradi.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 170 — Granoturco giallo da L. 96 a 90 — Granoturco bianco a L. 90 — Cinquantino a L. 90.

Piazza Venerio

Patate da L. 80 a 100 — Radicchio da L. 100 a 170 — Radicchio rosso da L. 200 — Spinace da L. 170 a 210 — Mele da L. 130 a 350 — Mandarini da L. 150 a L. 200 — Arance da L. 120 a 170 — Fichi secchi da L. 140 a 230.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 38 a L. 42 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 34 a 37 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 30 a 32 — Erba Spagna da L. 42 a 47 — Paglia da L. 27 a 28 — Strame da L. 16 a 18.

Via A. Zanon

Galline da L. 9 a 9.50 — Tacchini a L. 9 — Conigli a L. 4.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15 20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9,5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20 20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 96

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Nessuno. So come noi che la figlia è nata a Compiègne, e null'altro...

— Ch'egli possa ritrovarla. Saremmo contentissimi, mia madre ed io, di veder l'erede legittima entrare in possesso della sostanza di suo padre, ma noi non possiamo aiutare il dottore nei suoi passi, e anzitutto bisogna occuparsi di voi...

— Che dobbiamo fare? — domandò Rolando.

— Incominceremo da un'inchiesta minuziosa su quello che accadde dopo la morte di mio zio sino al momento in cui arrivaste a Compiègne col carro mortuario partito dal palazzo di via Garancière. Interrogheremo il cocchiere del carro. Interrogheremo quelli dell'albergo dove vi fermaste...

— Ma — arrischiò Rolando — il giudice d'istruzione se n'è già occupato.

— Ce ne occuperemo in altra guisa, ricominciando il lavoro fatto da lui. Egli si metteva dal punto di vista dell'accusa, noi ci metteremo dal punto di vista della difesa... State quieto, non dimenticherò nulla, nemmeno di verificare d'onde partivano le voci che hanno indotto il Tribunale a supporre un delitto e farvi arrestare... In tal guisa giungeremo alla scoperta del calunniatore, perchè ci giungeremo, ne prendo di fronte a voi l'impegno formale!

Rolando, per unica risposta, strinse con sincera commozione la mano di Filippo.

— Non c'è un minuto da perdere! — riprese a dire costui. — Sino da domani, incominceremo, insieme, il primo lavoro, e quindi andremo a trovare il dottor Gilberto. Non vedo l'ora di ringraziarlo di quello che ha fatto per voi, perchè senza di lui non sareste in libertà provvisoria, e, non essendo stato ritrovato il corpo di nostro zio, non so come avreste potuto dimostrare la vostra innocenza!...

XVII.

— Ah! — esclamò Rolando — senza il dottor Gilberto ero irreparabilmente perduto!... Gli devo la vita, perchè non avrei sopravvissuto ad una condanna infamante...

— La mia riconoscenza è pari alla vostra! — disse Filippo con fuoco, poi soggiunse: — Voi ed io avremo bisogno di riunirci spesso...... Dove ci vedremo?

— Qui, cugino, se mia zia lo permette... — disse vivamente di Challins che pensava a Genovieffa.

— Non solamente lo permetto — rispose la baronessa — ma spero, caro nipote, che farai tutti i tuoi pasti con noi... Credo che prima che sian finiti i tuoi fastidi non tornerai ad abitare nel palazzo di via Garancière...

— Non v'ingannate, cara zia... Ho preso in affitto un piccolo appartamento al pian terreno di una casa di via San Domenico... Accetto di gran cuore la vostra gentile offerta...

— A meraviglia — riprese a dire Filippo — ci rivedremo qui in casa di mia madre... Ah! un'altra parola. Nel mettervi in libertà provvisoria vi hanno lasciato un termine per agire e per riuscire?

— Nessuno... l'istruttoria continua.

— Benissimo... vedrò il giudice Galtier... Una idea che credo buona e che ponderò mi si è affacciata alla mente... Adesso, cugino, andate al vostro appartamento di via San Domenico?

— Sì.

— Ebbene, usciremo insieme... Voglio anch'io tornare a casa per pensare al vostro processo...

I due cugini lasciarono la baronessa e si separarono sul marciapiede di via Madama per tornare ai loro rispettivi domicili.

Rolando si sentiva allegro.

Credeva di aver acquistato una prova di più della ingiustizia del giudizio pronunziato dal dottor Gilberto su Filippo di Garennes.

Questi nel lasciar suo cugino, si era domandato se non sognava.

Rolando messo in libertà provvisoria; la scoperta della bara che faceva crollare un piano sì abilmente architettato; l'intervento di uno sconosciuto che si chiamava il dottor Gilberto; la domanda fatta da Rolando a lui, Filippo, d'incaricarsi della sua difesa; il tutto sembrava al giovine una finzione inventata a piacere, un romanzo appena verosimile.

Eppure era la verità.

La rovina sembrava completa.

Che fosse irrimediabile?

Filippo si domandò che avrebbe fatto per parare un colpo sì impreveduto, e a quella domanda gli fu impossibile rispondere. Sentiva l'imperioso bisogno di riflettere.

Giuliano Vandame era in via d'Assas, che aspettava il ritorno del suo padrone.

Filippo non stimò opportuno in quella sera confidarsi con lui, sebbene per il solito egli fosse capace di dar buoni consigli; voleva raccogliersi di fronte a circostanze sì scabrose.

Dopo una notte quasi insonne, il giovine avvocato si recò a buon'ora da sua madre.

La signora di Garennes non aveva, nemmeno lei, chiuso occhio e contava sopra una visita mattinale.

Quando le annunziarono Filippo gli mosse vivamente incontro e lo condusse nella sua camera di cui chiuse l'uscio a chiavistello, in guisa da prevenire ogni sorpresa.

— Ebbene? — ella domandò a suo figlio prendendogli le mani. — Che ne pensi di quello che accade? E' tutto disperato?

— No — rispose Filippo.

— Dunque, non ti perdi di coraggio?

— Ieri, nell'uscir di qui, confesso che ero sotto l'influenza di un immenso scoraggiamento... Come voi, madre mia, credevo tutto perduto. Ma dopo ho riflettuto molto e sono rassicurato.

— Su che fondi le tue speranze?

— Sulla buona carta che ci resta in mano malgrado la rovina generale, e che ci basterà per vincere la partita... Abbiamo in mano la figlia di mio zio, l'unica erede della sua sostanza, dunque siamo i padroni della posizione... E' necessario che prima di un mese Genovieffa sia mia moglie...

— Ma essa ha male accolto le tue prime proposte.

— Che importa?... Accoglierà meglio le seconde...

— Ma se rifiutasse addirittura di sposarti?...

— Non ricuserà...

— Bisogna preveder tutto; in tal caso a qual partito ti appiglieresti?

— Non si fanno frittate senza rompere uova, madre mia... — rispose trivialmente Filippo. — Sono andato troppo oltre per tornare indietro... Sopprimerò l'ostacolo...

— Come?

Il giovine rispose soltanto con un sorriso di una espressione talmente sinistra che la signora di Garennes si sentì ghiacciata.

Aveva compreso.

Dopo alcuni secondi di silenzio, ella riprese a dire:

— Bisognerebbe sempre avere a che fare con Rolando, che tu farai assolvere.

— Se è impossibile evitare una divisione, divideremo... L'essenziale sta di evitare che cadano su me dei sospetti, e lo eviterò... Rolando mi ha scelto per suo avvocato, ed è una fortuna... Dirigerò io stesso la causa e, sapendo di prima mano tutto quello che accadrà, potrò pararne tutti i colpi...

— Andrai proprio a trovare quel dottor Gilberto?

— Come, se ci andrò? Ma certamente! E' indispensabile per la mia sicurezza... Quell'uomo, quel vecchio amico del conte di Vadans, che conosce il segreto della nascita di Genovieffa, desta oltremodo la mia curiosità e mi inquieta un poco... E' bene che io faccia conoscenza con lui e che lo studi... Pare che abbia preso a ben volere Rolando... Il mio titolo di difensore di Rolando mi metterà molto addentro nella sua buona grazia; dev'essere un originale, una specie di filantropo, la filantropia è proprio fuori di moda!... svierò da noi il pericolo!... Voi, madre mia, lavorerete qui per me... Battete in breccia il

(Continua)